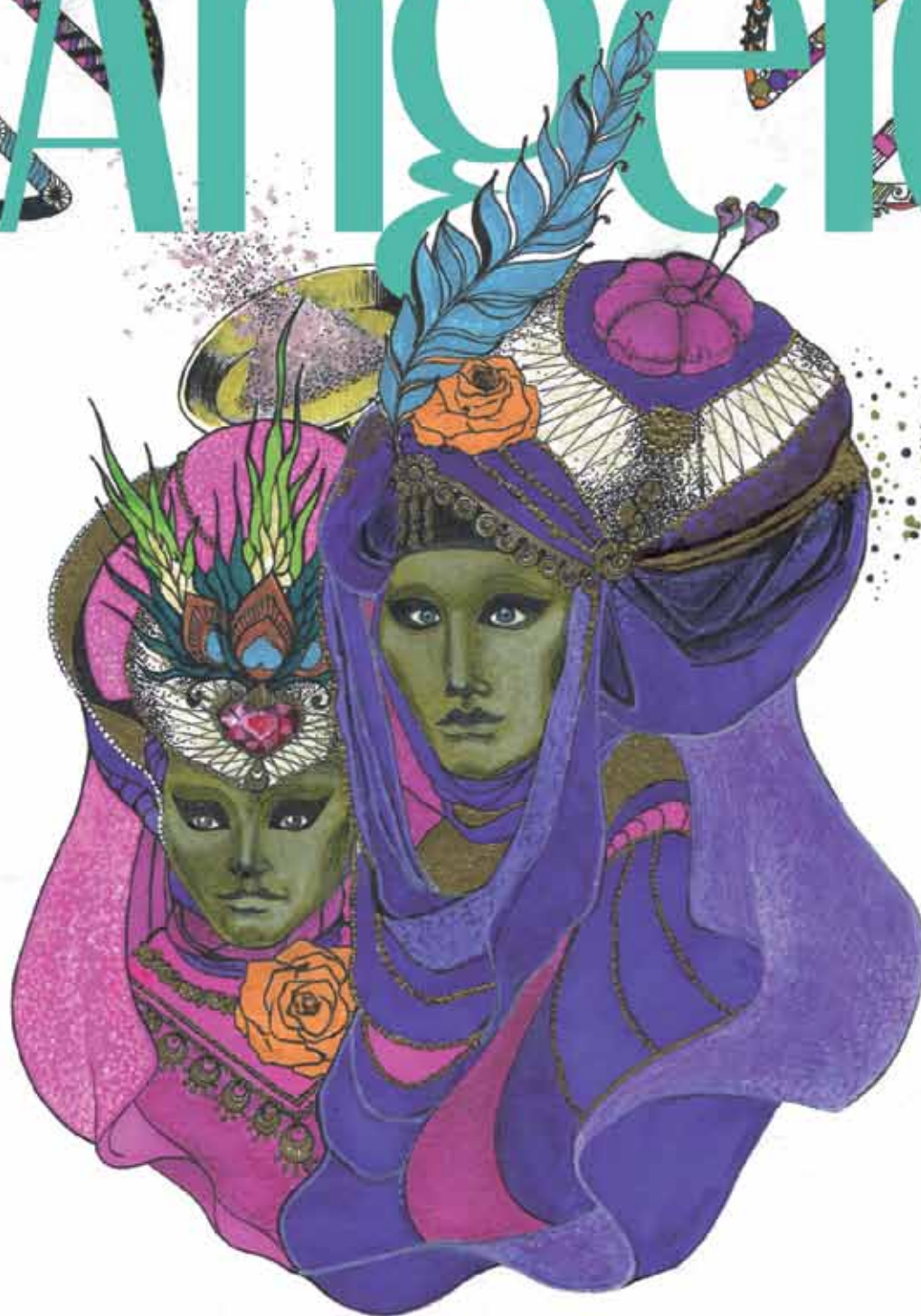


Angelo



pagg. 8-9
Giornata Nazionale per la Vita

pag. 10
Esercizi Spirituali della Città

pagg. 11-21
SPECIALE
Pastorale Giovanile



- LA PAROLA DEL PARROCO**
3 *Non nominare il nome di Dio invano*
ECCLESIA - I MESSAGGI DEL PAPA
5 *Dobbiamo temere le macchie, non le rughe*
Messaggio del Santo Padre per la XXV Giornata Mondiale del Malato 2017
VITA DELLA PARROCCHIA
8 *Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta*
9 *Messaggio per la 39ª Giornata Nazionale per la Vita*
10 **Esercizi Spirituali della Città - Programma**
PASTORALE GIOVANILE
11 *Natale: una festa che continua*
12 *Campo invernale CG2000*
13 *Ultimo dell'anno in oratorio*
14 *Ritmica, stage; Ritmica sotto le stelle di... Natale*
15 *L'Azione Cattolica si rinnova*
16 *ACR Elementari; ACR Medie; ACGiovanissimi*
18 *Che bello essere ad Assisi!; Epifania; Il Papa ai giovani*
20 *Io e il mio Branco; Il lupetto avvista la preda e si mette in caccia;*
Branco Mowgli; Campo invernale di Reparto
YOUMORE
22 *Un bibliotecario in Lituania*
CLARENSITÀ
23 *Campane e tradizione - sesta puntata*
ASSOCIAZIONI CLARENSI
24 *AVIS; Ass. Amici Pensionati e Anziani; ACLI; Mo.I.Ca.*
FONDAZIONI CLARENSI
26 *Sacre icone. Collezione Giordano-Scalvi*
SPORT
27 *L'anno sportivo dell'Atletica Chiari 1964*
FRAZIONI
28 *Musica e allegria. Concerto di Natale del Santellone*

In copertina

Carnevale

Maschere e costumi elaborati, scintillanti e colorati per rappresentare l'allegria e l'effimera sfarzosità di questa festa. Sullo sfondo già un riferimento al Mercoledì delle ceneri, che aprirà il tempo Quaresimale.

Tecnica mista, inchiostro e pennarelli su carta.

FIORENZA FESTA, 2016

Il mese di febbraio è caratterizzato da alcuni appuntamenti importanti che in questo bollettino ci verranno richiamati (Giornata per la Vita, Giornata del Malato, i Santi Patroni Faustino e Giovita...); ma è anche il mese del Carnevale, come bene ci rappresenta la copertina che già ci fa intravedere anche il tempo della Quaresima.

Se ci pensiamo bene, i giorni di Carnevale che stiamo vivendo, oltre a giochi e scherzi, ci possono far riflettere sulla nostra vita di ogni giorno: la maschera, che a Carnevale diventa un gioco, può diventare un bel punto di partenza per un esame di coscienza.

Quali "maschere" indossiamo ogni giorno che impediscono di scoprire il bellissimo volto che Dio ci ha regalato, a sua immagine e somiglianza? Quali maschere con Dio? Con il prossimo? Con noi stessi? □

l'Angelo

Notiziario della Comunità Parrocchiale di Chiari

N. 2 - Febbraio 2017
Anno XXVII nuova serie

Conto corrente postale n. 12509253
 intestato Parrocchia Santi Faustino e Giovita
 25032 Chiari (Bs)
 Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991
 Tribunale di Brescia
 Edito dalla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita in Chiari,
 via Morcelli 7 Chiari (Bs)

sito web: www.parrocchiadichiari.org
 e-mail: redazione@angelodichiari.org
 per le vostre lettere: Ufficio Parrocchiale,
 p.za Zanardelli (8.30 - 11.30)

Direttore responsabile
 Don Giuseppe Mensi

Direttore redazionale
 Mons. Rosario Verzeletti

Redazione
 Don Fabio Mottinelli, Enrica Gobbi, Bruno Mazzotti,
 Roberto Bedogna, Ida Ambrosiani, Nadia Iore, Ernesto
 Cancelli, Ferdinando Vezzoli, Sara Vezzoli, Paolo Festa,
 suor Daniela Mazzoleni

Collaboratori
 Maria Marini, Caroli Vezzoli, Ione Belotti, Luciano Mena,
 Fausto Formenti

Impaginazione
 Agata Nawalaniec

Preparazione copertina
 Giuseppe Sisinni

Tipografia
 Tipolitografia Clarense di Lussignoli S. & G.
 Coccaglio (Bs)



Il prossimo numero
de l'Angelo sarà
disponibile il 4 marzo

Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di marzo si consegna entro il 13 febbraio
- L'incontro di redazione per progettare il numero di aprile si terrà il 27 febbraio

Non nominare il nome di Dio invano

Carissimi Clarensi, dopo aver vissuto gennaio come mese della pace e del riferimento a Dio, nostro Signore, unico Dio vivo e vero, sopraggiunge il dono di febbraio, mese della vita, della gioia e della grazia, nell'accoglienza della forte e bella testimonianza di amore e di fede dei Santi Patroni, i Martiri Faustino e Giovita, cui è dedicato il nostro bellissimo e splendido Duomo, Chiesa parrocchiale, che tutti amiamo e portiamo nel cuore volentieri. Nelle riflessioni spirituali e nelle preghiere spesso invociamo il nome di Dio e lo riteniamo un nome di amore, da rispettare e amare. "Fu detto agli antichi: non spergiurare; ma io vi dico: non giurate affatto" (Mt 5,33-34). O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!" (Sal 8,2). Nel nome di Dio, purtroppo, si sono compiuti tanti misfatti: guerre, persecuzioni, torture, uccisioni, intolleranze. A nessuno è lecito invocare il nome di Dio a sostegno della guerra, della violenza e del terrorismo.

Il nome di Dio è un nome di pace. A nessuno è lecito invocare il nome di Dio a sostegno delle proprie mire egoistiche. Il nome di Dio è nome di amore. A nessuno è lecito chiamare "volontà di Dio" quelle ingiustizie nel mondo che sono il risultato dell'iniqua volontà degli uomini. Il nome di Dio è nome di giustizia. A nessuno è lecito invocare la vendetta di Dio per i torti

subiti. **Il nome di Dio è nome di perdono.**

Il nome santo di Dio

Il nome nel linguaggio biblico rappresenta la stessa persona. Un momento alto della Rivelazione di Dio è la rivelazione del suo nome, con cui Egli svela il suo mistero personale, si apre all'incontro e si dona all'uomo. Il nome del Signore è santo e per questo l'uomo non può abusarne, anzi lo deve custodire nella memoria in un silenzio di adorazione piena d'amore. "Non lo inserirà tra le sue parole, se non per benedirlo, lodarlo e glorificarlo" (*Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 2143*). Il secondo comandamento proibisce **l'abuso del nome di Dio, particolarmente la bestemmia**, che esprime odio e disprezzo di Dio, **e il falso giuramento**, che chiama Dio ad essere testimone di una menzogna o di una falsa promessa. Gesù ci svela pienamente il senso del nome di Dio: ci dice di pregarlo con la filiale invocazione: "Padre nostro". Questa rivelazione e questo dono ci inducono a vivere da figli di Dio e, quindi, da fratelli degli uomini. Chi non vive nella fraternità e nella solidarietà con gli altri, invocherebbe "invano", in maniera falsata, il nome di Dio "Padre". L'uomo che nomina il nome di Dio invano, è bestemmiatore di se stesso, perché elimina Dio dalla propria vita. Non è ammissibile invocare il nome di Dio a sostegno della

guerra, della violenza. Dire "Dio è con noi", "Dio lo vuole", quando si compiono crimini contro gli uomini significa invocare invano, in maniera abusiva, il nome di Dio. Il nome di Dio è nome di pace e non di guerra. La nostra dignità altissima di figli di Dio è espressa nel battesimo, con cui siamo stati immersi nel mistero di Dio Uno e Trino: **siamo stati battezzati "nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo"**. Con il battesimo il cristiano riceve il proprio nome nella Chiesa: il nome di un Santo, modello esemplare della propria vita o il nome di un mistero cristiano o altro. È quanto mai discutibile oggi la tendenza ad imporre nel battesimo ai propri figli nomi da varia ispirazione, magari escludendo ogni riferimento cristiano. Lo stesso nome della Santissima Trinità viene costantemente da noi pronunciato quando, facendo il segno della Croce, noi intendiamo "consacrare la giornata alla gloria di Dio e invocare la grazia del Salvatore, la quale ci permette di agire nello Spirito come figli del Padre" (*CCC, n. 2157*).

Il peccato

Il papa San Giovanni Paolo II ha rivolto ai cristiani questo monito: "È giusto pertanto che, mentre il secondo millennio del cristianesimo volge al termine, la Chiesa si faccia carico con più viva consapevolezza del peccato dei suoi figli nel ricordo di tutte quelle circostanze in cui, nell'arco della storia, essi si sono allontanati dallo spirito di Cristo e del suo Vangelo, offrendo al mondo, anziché la testimonianza di una



vita ispirata ai valori della fede, lo spettacolo di modi di pensare e di agire che erano vere forme di anti-testimonianza e di scandalo" (*Tertio millennio adveniente n. 33*). Quando non siamo nella condizione di dare buona testimonianza della sovrabbondante grazia di Dio, il peccato abita in noi. Esso si manifesta nella infedeltà a Dio e nella volontà di interpretare la vita con egoismo, di porre l'io davanti a tutto il resto; allora quel mondo scaturito dal gesto di amore del Creatore diventa terreno di saccheggio; le persone, create per dare all'uomo un aiuto che gli fosse simile, diventano esseri sui quali esercitare il proprio dominio; Dio stesso diventa un fastidio per la coscienza morale. E allora la vita familiare non riesce ad avere la freschezza del luogo nel quale si coltiva l'amore ad immagine dell'amore trinitario. Non si riesce a mostrare il volto di Dio, il suo nome santo, anzi, spesso quel luogo consacrato dal sacramento del matrimonio, la famiglia, diventa luogo di scontro, di conflitto, di divisione. Così la gestione del proprio lavoro è indirizzata principalmente ad accrescere le ricchezze materiali. È un modo per

manifestare la volontà di dominio: possedere le cose per riuscire a dominare anche le persone. Non è così il lavoro visto come partecipazione all'opera creativa di Dio, opera benefica per le persone e per il creato stesso, capace di sostenere la vita in tutte le sue forme. Inoltre **non si utilizza bene i propri talenti**. Dio ci ha concesso di conoscere i segreti dell'universo nel quale viviamo, per utilizzarli a nostro favore e per rispondere alle esigenze sempre più complesse che la vita presenta.

Questa conoscenza è da coltivare perché ciascuno ne possa beneficiare; d'altronde gli stessi beni della terra sono stati distribuiti con equità a tutti fino al momento in cui l'egoismo accaparratore ha cominciato a creare ingiuste distinzioni. È necessario liberarsi dall'egoismo; si può rafforzare il bene che si è cominciato a compiere, ma anche si possono evitare i mali in cui si è incorsi. Per far questo occorre essere amanti della verità per giudicare con coerenza quanto è stato fatto e per assumere le responsabilità di quanto quelle azioni hanno prodotto.

La capacità di lenire il dolore, anche quando non siamo stati noi a provocarlo, è opera di carità, testimonianza di bontà, rivelazione di Dio salvatore che non vuole che alcuno dei suoi perisca.

Dio rivela il suo nome

Dio rivela il suo nome e desidera renderlo possibile all'uomo nel volto concreto di Gesù di Nazareth. Ciò che Dio non accetta e che Gesù rifiuta è l'atteggiamento di chi vuole appropriarsi del nome di Dio o

invocarlo invano, cioè strumentalizzarlo, perché è utile, per altre finalità che non riguardano la volontà di Dio e il riconoscimento del suo agire nel mondo.

Il nome di Dio, pertanto, va invocato con sincerità di cuore, va santificato nella riconoscenza e nella lode, va pronunciato per aiutare altri a riconoscerlo. Dio stesso, chiamando e rivelando il suo nome all'uomo, intende donarsi a lui. L'uomo però può nominare invano il nome di Dio **quando non rispetta la santità del nome di Dio con espressioni contro Dio stesso, la Madonna e i Santi**. È vero che la bestemmia talvolta è di fatto solo espressione suggerita da imprevisti, stanchezza o rabbia che non si riescono a dominare, tuttavia essa testimonia e radica uno stile di vita che fa perdere il senso della presenza paterna di Dio.

Il no deciso alla bestemmia va prospettato come elemento di un itinerario che rende l'uomo costruttore di amore e di servizio. Inoltre si può nominare invano il nome di Dio **quando l'uomo non riconosce l'immagine di Dio in ogni uomo**. Ogni credente è chiamato infatti a ve-

dere in ogni persona il riflesso vivo di Dio Creatore. Dio entra nella nostra vita e ci assicura dignità e futuro: egli infatti è la risposta al bisogno che l'uomo ha di essere amato e di amare. Tenendo conto di questa verità si può affermare che mediante il secondo comandamento il popolo di Dio viene educato a non usare il nome di Dio secondo i propri interessi egoistici. L'uomo in definitiva non può mai usare il nome di Dio per piegarlo alla sua volontà. Al contrario, consapevole della salvezza ricevuta dal suo Dio, deve presentarsi davanti a lui in atteggiamento di umiltà, di fiducia e di amore per celebrare le sue meraviglie compiute a favore degli uomini, per benedire il suo nome, per servirlo nella fede.

Qui si può ben ricordare quanto il salmo afferma: **"Anima mia benedici il Signore, tutta quanto è in me benedica il suo santo nome**. Anima mia, benedici il Signore, non ti dimenticare di nessuno dei tuoi benefici. Egli perdona tutte le tue iniquità e sana tutte le tue infermità. La grazia di Dio dura da un'eternità all'altra su quanti lo temono; la sua giustizia si

estende sui figli dei figli per quanti osservano la sua alleanza e si ricordano dei suoi comandi per eseguirli" (sal 103, 17-18).

La preghiera

Alla fine dei giorni, il monte del tempio del Signore sarà eretto sulla cima dei monti e sarà più alto dei colli; ad esso affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: "Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci indichi le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri". Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore. Egli sarà giudice fra le genti e sarà arbitro fra molti popoli. Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra. Casa di Giacobbe, vieni, camminiamo nella luce del Signore" (Is 2,2-5).

"Coltiviamo una riverente venerazione verso il nome santo di Dio ed aggrappiamoci a esso come a un'ancora di salvezza" (S. Giovanni Paolo II).

don Rosario, prevosto





Dobbiamo temere le macchie, non le rughe

Nel tradizionale incontro con i cardinali Papa Francesco ha incentrato il suo discorso sulla riforma della Curia, con un duro attacco a chi, dentro le mura vaticane, tenta di ostacolare il processo di rinnovamento delle istituzioni. Dopo l'appello al "servizio e la santità di vita" (2013), l'elenco delle "malattie curiali" (2014) e il "catalogo delle virtù necessarie" (2015), ha puntato il dito sulle "resistenze" al cambiamento e alla parte più conservatrice delle Istituzioni.

«Perché le **resistenze** – ha scandito il Papa – sono di tre tipi. Ci sono quelle **aperte**, che nascono spesso dalla buona volontà e dal dialogo sincero. Ci sono quelle **nascoste**, quelle dei cuori impauriti o impietriti, che si alimentano delle parole vuote del gattopardismo spirituale di chi vuole che tutto resti come prima. E infine ci sono le resistenze **malevole**, che germogliano in menti distorte e si presentano quando il demone ispira intenzioni cattive, spesso in veste di agnelli. Quest'ultimo tipo di resistenza si nasconde dietro le parole giustificatrici e,

in tanti casi, accusatorie, rifugiandosi nelle tradizioni, nelle apparenze, nelle formalità, nel conosciuto, oppure nel voler portare tutto sul personale senza distinguere tra l'atto, l'attore e l'azione».

Papa Francesco si riferisce alle critiche e alle resistenze di alcuni cardinali tradizionalisti. È ancora aperta la polemica sui quattro porporati che gli hanno presentato con una lettera formale dei *dubia*, ossia delle obiezioni sul tema della comunione ai divorziati risposati, contenuto nell'esortazione apostolica post-sinodale *Amoris Laetitia*.

«Tutto questo - rileva - sta a dire che la riforma della Curia è un delicato processo che deve essere vissuto con fedeltà all'essenziale, con continuo discernimento, con evangelico coraggio, con ecclesiale saggezza, con attento ascolto, con tenace azione, con positivo silenzio, con ferme decisioni, con tanta preghiera - con tanta preghiera! - con profonda umiltà, con chiara lungimiranza, con concreti passi in avanti e, quando risulta necessario, anche con passi indietro, con deter-

minata volontà, con viva-
ce vitalità, con responsabile
potestà, con incondiziona-
ta obbedienza; ma in primo
luogo con l'abbandonarci
alla sicura guida dello Spi-
rito Santo, confidando nel
Suo necessario sostegno». Papa Francesco indica dodici criteri guida della riforma: sottolinea che la Curia non deve essere un organismo burocratico, palestra di ambizioni e antagonismi, ma vera comunità di fede. Il suo fine principale è quello missionario: portare il Vangelo ovunque. Tra gli altri criteri ci sono la conversione pastorale ("dietro le carte ci sono persone") la razionalizzazione, la funzionalità, l'aggiornamento, la sinodalità, la sobrietà, la cattolicità con «l'assunzione di personale proveniente da tutto il mondo, di diaconi permanenti e fedeli laici e laiche, la cui scelta dev'essere attentamente effettuata sulla base della loro ineccepibile vita spirituale e morale e della loro competenza professionale».

«È opportuno prevedere l'accesso a un numero maggiore di fedeli laici, specialmente in quei Dicasteri dove possono essere più competenti dei chierici o dei consacrati. Di grande importanza è inoltre la valorizzazione del ruolo della donna e dei laici nella vita della Chiesa e la loro integrazione nei ruoli-guida dei Dicasteri, con una particolare attenzione alla multiculturalità. (Nell'esercizio della sua supremazia, piena e immediata potestà sopra tutta la Chiesa, il romano Pontefice si avvale dei Dicasteri della curia romana, che perciò compiono il loro lavoro nel suo nome e nella sua autorità, a vantaggio delle Chiese e al servizio dei sacri pastori.)

La riforma, per questo, non ha un fine estetico, quasi si voglia rendere più bella la Curia; né può essere intesa come una sorta di lifting, di maquillage, oppure di trucco per abbellire l'anziano corpo curiale, e nemmeno come una operazione di chirurgia plastica per togliere le rughe. Cari fratelli, **non sono le rughe che nella Chiesa si devono temere, ma le macchie!**

In questa prospettiva, occorre rilevare che la riforma sarà efficace solo e unicamente se si attua con uomini *rinnovati* e non semplicemente con *nuovi* uomini».

«La Curia - ha proseguito il Papa - non è un "apparato immobile", per questo la riforma è anzitutto segno della vivacità della Chiesa in cammino, in pellegrinaggio, e della Chiesa vivente e proprio per questo - perché vivente - *semper reformanda, reformanda* perché è viva». Quindi ribadisce con forza che «la riforma non è fine a se stessa, ma è un processo di crescita e soprattutto di conversione». E richiamando l'autorità papale dice che «il fine della Curia è di collaborare al ministero proprio del Successore di Pietro, quindi di sostenere il Romano Pontefice nell'esercizio della sua potestà singolare, ordinaria, piena, suprema, immediata e universale. Certo le resistenze buone, e perfino quelle meno buone, sono necessarie e meritano di essere ascoltate, accolte e incoraggiate a esprimersi».

Alla fine dell'incontro Papa Francesco ha regalato a tutti un volume di Padre Claudio Acquaviva (1543-1615), quinto Padre Generale della Compagnia di Gesù dal titolo *Accorgimenti per curare le malattie dell'anima*.

a.p.

Stupore per quanto Dio compie «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...»

(Lc 1,49)

Messaggio del Santo Padre Francesco per la XXV Giornata Mondiale del Malato 2017

Cari fratelli e sorelle,
l'11 febbraio prossimo sarà celebrata, in tutta la Chiesa e in modo particolare a Lourdes, la XXV Giornata Mondiale del Malato, sul tema: Stupore per quanto Dio compie. «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...» (Lc 1,49). Istituita dal mio predecessore san Giovanni Paolo II nel 1992, e celebrata per la prima volta proprio a Lourdes l'11 febbraio 1993, tale Giornata costituisce un'occasione di attenzione speciale alla condizione degli ammalati e, più in generale, dei sofferenti; e al tempo stesso invita chi si prodiga in loro favore, a partire dai familiari, dagli operatori sanitari e dai volontari, a rendere grazie per la vocazione ricevuta dal Signore di accompagnare i fratelli ammalati. Inoltre questa ricorrenza rinnova nella Chiesa il vigore spirituale per

svolgere sempre al meglio quella parte fondamentale della sua missione che comprende il servizio agli ultimi, agli infermi, ai sofferenti, agli esclusi e agli emarginati (cfr Giovanni Paolo II, *Motu proprio Dolorum hominum*, 11 febbraio 1985, 1). Certamente i momenti di preghiera, le Liturgie eucaristiche e l'Unzione degli infermi, la condivisione con i malati e gli approfondimenti bioetici e teologico-pastorali che si terranno a Lourdes in quei giorni offriranno un nuovo importante contributo a tale servizio. Ponendomi fin d'ora spiritualmente presso la Grotta di Massabielle, dinanzi all'effigie della Vergine Immacolata, nella quale l'Onnipotente ha fatto grandi cose per la redenzione dell'umanità, desidero esprimere la mia vicinanza a tutti voi, fratelli e sorelle che vivete l'esperienza della sofferenza, e alle vostre famiglie; come pure il mio apprezzamento a tutti coloro che, nei diversi ruoli e in tutte le strutture sanitarie sparse nel mondo, operano con competenza, responsabilità e dedizione per il vostro sollievo, la vostra cura e il vostro benessere quotidiano. Desidero incoraggiarvi tutti, malati, sofferenti, medici, infermieri, familiari, volontari, a contemplare in Maria, Salute dei malati, la garante della tenerezza di Dio per ogni essere umano e il modello dell'abbandono alla sua volontà; e a trovare sempre nella fede, nu-

trita dalla Parola e dai Sacramenti, la forza di amare Dio e i fratelli anche nell'esperienza della malattia. Come santa Bernadette siamo sotto lo sguardo di Maria. L'umile ragazza di Lourdes racconta che la Vergine, da lei definita "la Bella Signora", la guardava come si guarda una persona. Queste semplici parole descrivono la pienezza di una relazione. Bernadette, povera, analfabeta e malata, si sente guardata da Maria come persona. La Bella Signora le parla con grande rispetto, senza compatimento. Questo ci ricorda che ogni malato è e rimane sempre un essere umano, e come tale va trattato. Gli infermi, come i portatori di disabilità anche gravissime, hanno la loro inalienabile dignità e la loro missione nella vita e non diventano mai dei meri oggetti, anche se a volte possono sembrare solo passivi, ma in realtà non è mai così. Bernadette, dopo essere stata alla Grotta, grazie alla preghiera trasforma la sua fragilità in sostegno per gli altri, grazie all'amore diventa capace di arricchire il suo prossimo e, soprattutto, offre la sua vita per la salvezza dell'umanità. Il fatto che la Bella Signora le chieda di pregare per i peccatori, ci ricorda che gli infermi, i sofferenti, non portano in sé solamente il desiderio di guarire, ma anche quello di vivere cristianamente la propria vita, arrivando a donarla come autentici discepoli missionari di Cristo. A Bernadette Maria dona la vocazione di servire i malati e la chiama ad essere Suora della Carità, una missione che lei esprime in una misura così alta da di-

ventare modello a cui ogni operatore sanitario può fare riferimento. Chiediamo dunque all'Immacolata Concezione la grazia di saperci sempre relazionare al malato come ad una persona che, certamente, ha bisogno di aiuto, a volte anche per le cose più elementari, ma che porta in sé il suo dono da condividere con gli altri. Lo sguardo di Maria, Consolatrice degli afflitti, illumina il volto della Chiesa nel suo quotidiano impegno per i bisognosi e i sofferenti. I frutti preziosi di questa sollecitudine della Chiesa per il mondo della sofferenza e della malattia sono motivo di ringraziamento al Signore Gesù, il quale si è fatto solidale con noi, in obbedienza alla volontà del Padre e fino alla morte in croce, perché l'umanità fosse redenta. La solidarietà di Cristo, Figlio di Dio nato da Maria, è l'espressione dell'onnipotenza misericordiosa di Dio che si manifesta nella nostra vita – soprattutto quando è fragile, ferita, umiliata, emarginata, sofferente – infondendo in essa la forza della speranza che ci fa rialzare e ci sostiene. Tanta ricchezza di umanità e di fede non deve andare dispersa, ma piuttosto aiutarci a confrontarci con le nostre debolezze umane e, al contempo, con le sfide presenti in ambito sanitario e tecnologico. In occasione della Giornata Mondiale del Malato possiamo trovare nuovo slancio per contribuire alla diffusione di una cultura rispettosa della vita, della salute e dell'ambiente; un rinnovato impulso a lottare per il rispetto dell'integralità e della dignità delle persone,



anche attraverso un corretto approccio alle questioni bioetiche, alla tutela dei più deboli e alla cura dell'ambiente.

In occasione della XXV Giornata Mondiale del Malato rinnovo la mia vicinanza di preghiera e di incoraggiamento ai medici, agli infermieri, ai volontari e a tutti i consacrati e le consacrate impegnati al servizio dei malati e dei disagiati; alle istituzioni ecclesiali e civili che operano in questo ambito; e alle famiglie che si prendono cura amorevolmente dei loro congiunti malati. A tutti auguro di essere sempre segni gioiosi della presenza e dell'amore di Dio, imitando la luminosa testimonianza di tanti amici e amiche di Dio tra i quali ricordo san Giovanni di Dio e san Camillo de' Lellis, Patroni degli ospedali e degli operatori sanitari, e santa Madre Teresa di Calcutta, missionaria della tenerezza di Dio.

Fratelli e sorelle tutti, malati, operatori sanitari e volontari, eleviamo insieme la nostra preghiera a Maria, affinché la sua materna intercessione sostenga e accompagni la nostra fede e ci ottenga da Cristo suo Figlio la speranza nel cammino della guarigione e della salute, il senso della fraternità e della responsabilità, l'impegno per lo sviluppo umano integrale e la gioia della gratitudine ogni volta che ci stupisce con la sua fedeltà e la sua misericordia.

O Maria, nostra Madre, che in Cristo accogli ognuno di noi come figlio, sostieni l'attesa fiduciosa del nostro cuore, soccorrici nelle nostre infermità e sofferenze,

guidaci verso Cristo tuo figlio e nostro fratello, e aiutaci ad affidarci al Padre che compie grandi cose.

A tutti voi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera e vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

**8 dicembre 2016,
Festa dell'Immacolata
Concezione
Ufficio Nazionale per
la pastorale della salute
della CEI**



Preghiera per la XXV Giornata Mondiale del Malato 2017

Stupore per quanto Dio compie: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente...»

(Lc 1,49) ispirata a Evangelii Gaudium 286, 288

*Vergine e Madre Maria
che hai trasformato una grotta per animali
nella casa di Gesù
con alcune fasce e una montagna di tenerezza,
a noi, che fiduciosi invociamo il Tuo nome,
volgi il tuo sguardo benigno.*

*Piccola serva del Padre
che esulti di gioia nella lode,
amica sempre attenta perché nella nostra vita
non venga a mancare il vino della festa,
donaci lo stupore*

per le grandi cose compiute dall'Onnipotente.

*Madre di tutti che comprendi le nostre pene,
segno di speranza per quanti soffrono,
con il tuo materno affetto*

apri il nostro cuore alla fede;

intercedi per noi la forza di Dio

e accompagnaci nel cammino della vita.

Nostra Signora della premura

partita senza indugio dal tuo villaggio

per aiutare gli altri con giustizia e tenerezza,

apri il nostro cuore alla misericordia

e benedici le mani di quanti toccano

le carni sofferenti di Cristo.

Vergine Immacolata

che a Lourdes hai dato un segno della tua presenza,

come una vera madre cammina con noi,

combatti con noi,

*e dona a tutti gli ammalati che fiduciosi ricorrono a te
di sentire la vicinanza dell'amore di Dio.*

Amen.

Presbiterio della Comunità Parrocchiale di Chiari

Mons. Rosario Verzeletti

Via Morcelli, 7

030/711227

don Pierluigi Chiarini

Via Tagliata, 2

339 2110181

don Fabio Mottinelli

Via Garibaldi, 5

030/711136

don Giovanni Amighetti

Pizza Zanardelli, 2

328 1416742

030/7000667

don Angelo Piardi

V.le Mellini tr.I, 2

030/7000930

don Mario Rusich

Via De Gasperi, 18

030/711372

don Serafino Festa

Pizza Zanardelli, 2

030/7001985

don Giuseppe Verzeletti

Viale Mellini, trav. I, 2

335 308976

Ufficio Parrocchiale

030/7001175

Centralino CG2000

030/5236311

don Daniele Cucchi

Via Palazzolo, 1

030/7006806

don Enzo Dei Cas

Via Palazzolo, 1

030/712356

don Luca Pozzoni

Via Palazzolo, 1

335 7351899

030/7000959

Centralino

Curazia S. Bernardino

030/7006811

“Donne e uomini per la vita nel solco di santa Teresa di Calcutta”

Madre Teresa ha guidato i CAV sulla via dell'amore per la vita per ogni creatura, ed insegna ad amare, accogliere, e proteggere la vita. Il Centro Aiuto Vita di Chiari nell'anno 2016 ha accolto 106 mamme ed ha aiutato a nascere 22 bambini. Tutto questo è stato possibile grazie alla comunità che aiuta e sostiene la nostra associazione. Sono 130mila i bambini aiutati a nascere dalla fondazione del primo Centro di aiuto alla vita, che è avvenuta a Firenze nel 1975. Centinaia di migliaia di donne sono state accolte, assistite, ascoltate, e aiutate.

Ci sono 315 Centri di aiuto alla vita (CAV) in tutta Italia, di per sé già un dato importante, ma assai più eloquente è quello che i CAV fanno con il loro impegno di solidarietà e di condivisione. Ogni anno 60 mila donne vengono assistite in vario modo; di esse almeno la metà sono gestanti, ognuna di loro potrebbe raccontare storie drammatiche - quasi tutte però a lieto fine - di speranze perdute e ritrovate, di fiducia smarrita e restituita. E nessuna mamma ha mai rimpianto la scelta di tenersi il proprio bambino. Segnaliamo una lettera di una mamma che si è rivolta al Servizio *Maternità Difficile* della Comunità Papa Giovanni XXIII perché non era convinta della scelta fatta. Ludovica, insegnante, felicemente sposata con due figli, aveva già l'appuntamento fissato per eseguire l'aborto.

“La vita oggi purtroppo, ci presenta degli stereotipi ai quali facciamo di tutto per appartenere dimenticando la linfa vitale, unica e importante sopra ogni cosa. Le giovani mamme che entrano nel mio stesso labirinto provano un senso di abbandono e un profondo dolore che ti attacca al punto di non sapere più discernere realmente cosa sia giusto fare. Nel mio caso è stato il grande amore e la fiducia che ho nel Padre Celeste ad aiutarmi; in fondo al mio cuore, evidentemente, già sapevo cosa fare, ma è stato molto difficile capirlo.

Quando ho scoperto di essere incinta, a 33 anni, avevo già due figli di 11 e 3 anni: il terzo era inaspettato! Non avevo nessun problema economico, né familiare, ma non potevo pensare di ricominciare da capo con un'altra gravidanza, di rinunciare nuovamente alle mie libertà, ai miei interessi che avevo appena recuperato. Avevo appena ripreso a studiare e ne avevo una gran voglia perché era un percorso di studi che poteva contribuire in meglio alla mia vita professionale. Mio marito non voleva nemmeno sentire parlare di un altro bambino e voleva assolutamente che abortissi ed era molto arrabbiato con me perché mi vedeva dubbiosa, nonostante avessi già prenotato l'IVG. Avevo parlato con i servizi sociali dell'ASL e con il mio ginecologo, ma nessuno mi aveva dato almeno una ra-

gione per tenere quel figlio. Io non riuscivo a stare tranquilla, avevo un conflitto interiore che non auguro a nessuno. Mi sono rivolta allora all'associazione di volontariato di don Benzi: dall'altro capo del telefono una voce amica, una persona comprensiva che ascoltava alternando momenti in cui mi lasciava libera di parlare ed altri in cui mi aiutava a capire. Poi l'invito a mettermi in relazione con il bambino che avevo in grembo e ascoltare quello che lui o lei desiderava in quel momento. Quando è arrivato il giorno previsto per l'interruzione non mi sono presentata: avevo preso la decisione non potevo rinunciare a quel figlio! Francesca, così l'ho chiamata, è venuta al mondo con il suo bel faccino il 15 settembre.

La mia piccola cresce avvolta nel dolce calore della sua famiglia; suo padre è diventato il suo servo fedele: ha completamente dimenticato che un anno fa non voleva neanche sentirne parlare. La mia vita è senza dubbio cambiata, c'è un impegno maggiore, tre figli sono una grande responsabilità. Oggi trascorro le mie bellissime notti insonni, ma quando la mia bambina dorme mi sento avvolta in un dolce lenzuolo tessuto dalla felicità e pace interiore. Una cosa è

certa, quando sono un po' giù mi basta guardare gli occhioni dei miei bambini per sentirmi rinvigorita e pronta a donare sorrisi, soprattutto a mio marito quando rientra la sera. Dio ci lascia sempre liberi di scegliere, sta a noi decidere se vogliamo chiudere o aprire la porta dell'amore”.

Questa lettera esprime in forma bella e delicata quanto fanno i CAV. Sono Centri di ascolto pronti a offrire amicizia, amore e sostegno.

Domenica 5 febbraio

ci sarà l'appuntamento con le primule. Vi aspettiamo numerosi! Il CAV di Chiari ha bisogno di sostegno per aiutare le mamme.

Maria Teresa e le volontarie del CAV di Chiari



Messaggio per la 39^a Giornata Nazionale per la Vita

5 febbraio 2017

Donne e uomini per la vita nel solco di santa Teresa di Calcutta

Il coraggio di sognare con Dio

Alla scuola di Papa Francesco s'impura a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! Quando il Papa commenta la Parola di Dio al mattino o quando tiene discorsi nei vari viaggi apostolici, non manca di incoraggiare a sognare in grande. È nota la sua devozione a san Giuseppe, che considera uomo del "sogno" (Cfr. Mt 1,20.24). Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio "continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto".

I bambini e i nonni, il futuro e la memoria

Per Papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini "sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui

riponiamo la speranza"; i nonni "sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti". Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un'economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale. È

ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: "Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato"; è ciò che continua a cantare con l'inno alla vita: "La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà... La vita è la vita, difendila".

Con Madre Teresa

La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: "Nel suo 'Ho sete' (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace".

Gesù è l'Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un "fiume di vita" (Ap 22,1.2), cui attingono le storie di *donne e uomini*

per la vita nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita consacrata religiosa e secolare. Com'è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fertili e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati. Un tale stile di vita ha un sapore *mariano*, vissuto come "partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l'altro una permanente provocazione dello Spirito. I due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio".

Roma, 22 ottobre 2016
Memoria di
San Giovanni Paolo II

Il Consiglio Permanente
della Conferenza
Episcopale Italiana

39^a GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA
5 FEBBRAIO 2017

"DONNE E UOMINI PER LA VITA
NEL SOLCO DI SANTA TERESA DI CALCUTTA"



Parrocchia di Chiari

Esercizi Spirituali della Città

5 - 12 marzo 2017

Carissimi fratelli e sorelle della comunità di Chiari, il Signore vi doni la sua pace.

Ancora una volta vi raggiungo con alcune righe per invitarvi a benedire insieme il Signore per il dono di questo nuovo anno e soprattutto per il dono di un tempo come quello degli "Esercizi della vita corrente", che vivremo insieme nella prima settimana di marzo, dopo il mercoledì delle ceneri che ci colloca dentro la Quaresima. Ogni volta che vengo da voi nel cuore ho sempre tanta gratitudine verso il Signore per la bontà che attraverso la vostra comunità Lui dona alla mia vita. Ogni volta si rinnova per me (e spero possa essere così anche per voi) la gioia di un incontro, di una comunione che ha Gesù come cuore pulsante.

Nella nostra vita spesso siamo talmente presi dalle cose che rischiamo di perdere il significato di ciò che viviamo... e soprattutto la Gioia di quello che viviamo. Ecco il senso di una settimana di esercizi "Spirituali" dove permettere al nostro cuore di fermarsi... ascoltare... incontrare... ma chi? Il sottoscritto? No certo, ma colui che è il Signore della vita: Gesù Cristo, e attraverso di Lui vivere l'incontro con Dio che come Padre desidera donare alla nostra vita ciò che la rende "Bella - Nuova". Voglio invitarvi a vivere questa settimana! Con i vostri sacerdoti abbiamo voluto intitolarla così: "**Le cinque vie... Perché la vostra Gioia sia piena**"... non è quello che desideriamo tutti? Sapete fratelli e sorelle, spesso diamo l'impressione di essere persone tristi, affaticate, deluse... che cosa ci manca mi domando? Che cosa ci può veramente far vivere la vita, anche nella sua realtà più faticosa, con passione ed entusiasmo? La mia risposta (che può sembrare scontata) è: l'amore che Dio ogni giorno riversa nella mia vita e che io sono chiamato a condividere con chi mi sta accanto. Ecco allora il tempo degli "Esercizi" dove permettere a Dio, dandogli tempo, di donare al nostro cuore un Amore come il suo...



Il Signore vi benedica e vi custodisca.

In comunione con voi.

Fra Massimo

Esercizi Spirituali - Programma

Da **domenica 5 a domenica 12 marzo** viviamo nella nostra comunità parrocchiale gli "Esercizi Spirituali della Città" guidati da p. Massimo dei frati cappuccini di Lovere con il tema:

"Le cinque vie... perché la vostra gioia sia piena..."

Domenica 5 marzo

Ore 18.00 Santa Messa solenne di apertura degli Esercizi Spirituali (in Duomo)

Lunedì 6, martedì 7, mercoledì 8 e giovedì 9 marzo

Ore 7.00 S. Messa con lodi e riflessione in Sant'Agape
Prima dell'inizio delle lezioni "Buongiorno Gesù" nelle varie scuole elementari e medie

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione in Duomo

Ore 9.00 S. Messa con omelia in Duomo

Ore 15.00 Incontro di preghiera e meditazione per adulti in Duomo (con possibilità delle confessioni)

Ore 18.30 S. Messa con vesperi e riflessione (in S. Agape)

Ore 20.30 Incontro di preghiera e meditazione per adulti (in S. Maria)

Venerdì 10 marzo

Ore 7.00 S. Messa con lodi e riflessione in Sant'Agape
Prima dell'inizio delle lezioni "Buongiorno Gesù" nelle varie scuole elementari e medie

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione in Duomo

Ore 9.00 S. Messa con omelia in Duomo

Ore 15.00 Via Crucis in S. Maria

Ore 18.30 S. Messa con vesperi e riflessione in S. Agape

Ore 20.30 (in S. Maria) Via Crucis con adolescenti e giovani dal Duomo a San Bernardino

Sabato 11 marzo

Ore 7.00 S. Messa con lodi e riflessione in Sant'Agape
Prima dell'inizio delle lezioni "Buongiorno Gesù" nelle varie scuole elementari e medie

Ore 8.00 S. Messa con ora media e riflessione in Duomo

Ore 9.00 S. Messa con omelia in Duomo

Dalle **ore 15.30** Possibilità delle Confessioni in Duomo

Ore 18.00 S. Messa festiva in Duomo

Ore 20.30 Incontro di preghiera e meditazione per adulti in S. Maria

Ogni giorno, dopo la S. Messa delle 9.00, in Duomo, sarà esposto il Santissimo per l'Adorazione Eucaristica personale fino alle 11.00. Padre Massimo sarà disponibile per le Confessioni o per colloqui personali.

Domenica 12 marzo - Il domenica di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa solenne di chiusura degli Esercizi Spirituali in Duomo.

Natale: una festa che continua

**“Io sto alla porta e busso”
(Ap 3,20)**

Abbiamo da poco terminato il tempo del Natale, tempo di gioia perché Dio si è incarnato, si è fatto uno di noi e si è fatto piccolo per essere vicino a uno di noi. Nella nostra tradizione abbiamo ancora il ricordo di incontri tra parenti, pranzi, cene, luci e regali, ma davvero in queste occasioni suggestive abbiamo incontrato il Signore che viene accanto ad ognuno di noi per richiamarci all'umiltà e alla semplicità di rapporti cordiali, sinceri e veri che non siano solamente occasioni saltuarie ma uno stile di vita?

Mi piacerebbe ricordare una storia.

«Un giorno un uomo “single” venne a sapere che Dio stava per venire a trovarlo. “Da me?”, si preoccupò. “Nella mia casa?”. Si mise a correre affannato attraverso tutte le camere, salì e scese per le scale, si arrampicò fin sul tetto, si precipitò in cantina. Vide la sua casa con altri occhi, adesso che doveva venire Dio.

“Impossibile! Povero me!”, si lamentava. “Non posso ricevere visite in questa indecenza. È tutto sporco! Tutto pieno di porcherie. Non c'è un solo posto adatto per riposare. Non c'è neppure aria per respirare”. Spalancò porte e finestre. “Fratelli! Amici!”, invocò. “Qualcuno mi aiuti a mettere in ordine! Ma in fretta!”. E cominciò a spazzare con energia la sua casa. Attraverso la spessa

nube di polvere che si sollevava, vide uno che era venuto a dargli aiuto. In due era più facile. Buttarono fuori il ciarpame inutile, lo ammicciarono e lo bruciarono. Si misero in ginocchioni e strofinarono vigorosamente le scale e i pavimenti. Ci vollero molti secchi d'acqua, per pulire tutti i vetri. Stanarono anche la sporcizia che si annidava negli angoli più nascosti. “Non finiremo mai!”, sbuffava l'uomo. “Finiremo!”, diceva l'altro, con calma. Continuarono a lavorare, fianco a fianco, per tutto il giorno. E, finalmente, la casa pareva messa a nuovo, lustra e profumata di pulito. Quando scese il buio, andarono in cucina e apparecchiavano la tavola. “Adesso”, disse l'uomo, “può venire il mio Visitatore! Adesso può venire Dio. Dove starà aspettando?”. “Io sono già qui!”, disse l'altro, e si sedette al tavolo. Siediti e mangia con me!”».

L'incontro con il Signore è sempre inaspettato. Ma il Signore desidera incontrarci. Non solo nelle solennità, ma anche nella vita ordinaria e questa è la nostra vita ordinaria fatta di lavoro, famiglia, progetti, preoccupazioni e soddisfazioni... la vita di sempre e il Signore ci incontra, desidera essere al nostro fianco. Il profeta Isaia nell'antico testamento diceva “Cerca il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino.” (Is. 55,6). E ora in questo tempo ordinario teniamo la gioia nel nostro cuore di un Dio che non

ci abbandona ed è fedele per sempre e tocca a noi non dimenticarlo e cercarlo sempre.

Nella scrittura troviamo anche una altra espressione molto provocante:

“Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me.” (Ap 3,20)

Il Signore sta alla porta della nostra vita e busso: tocca a noi aprire la porta del nostro cuore e incontrarlo. Lo possiamo incontrare non attraverso particolari visioni mistiche, ma nelle persone che sono vicine a noi. Infatti possiamo credere che il Signore è presente in chi è più vicino a noi e la nostra risposta deve essere sempre l'accoglienza, la comprensione e il perdono.

L'accoglienza: il Signore si fa presente nelle persone più piccole, le più fragili. Lì troviamo il volto di Dio e se saremo capaci di accogliere tutti, anche le perso-

ne che a pelle ci stanno più “antipatiche”, sarà Natale e un Natale per tutto l'anno. La comprensione, se saremo capaci di ascolto e non solo di percepire chi ci è vicino, se saremo capaci di sostenerci e di stimarci a vicenda allora sarà Natale e un Natale per tutto l'anno. Ma soprattutto se saremo capaci di perdonarci di dimenticare le offese ricevute allora Natale e un Natale per tutto l'anno.

Il mio augurio per questo anno è di guardare sempre in avanti sapendo che Gesù è sul nostro cammino, ci vuole incontrare e noi non possiamo tenere il nostro cuore chiuso e schiavo di vecchi schemi o di vaghi affettuosi ricordi, ma di continuare con gioia a costruire la nostra comunità oratoriana e cristiana. Natale è una festa che continua, è uno stile di umiltà e accoglienza che il Signore insegna a chi ha un cuore docile e semplice.

Buona continuazione.

don Pierluigi

l'Angelo
Anno 2017

ordinario 25 euro
sostenitore da 30 euro
postale da 35 euro

Campo Invernale CG 2000

Era l'alba del 27 dicembre quando un gruppo di baldi animatori con circa 25 ragazzi del gruppo Antiochia si sono avventurati per il campo invernale a Ponte di Legno. L'invito era rivolto soprattutto ai ragazzi che nello scorso ottobre hanno ricevuto la Cresima e la Comunione, ma con loro si sono aggregati anche altri ragazzi delle Medie. L'avventura è partita alla grande come una esperienza di collaborazione, convivenza e formazione. Il tema del campo ha permesso a tutti di scoprire la figura biblica di Giona, quel famoso personaggio "nella balena". Già da subito i ragazzi si sono acclimatati in una comoda casa nelle vicinanze delle piste di sci e dopo essersi accomodati sono andati a conoscere il paese e le adiacenze. Poi giochi e lavori di gruppo. Abbiamo scoperto quanto è importante rispondere alla parola del Signore che "chiama"; chiama tutti e li vuole in un progetto pensato per loro. Nella gioia e nell'entusiasmo, tra la neve e il ghiaccio per pattinare i giorni sono trascorsi sereni e con tanta nostalgia ci auguriamo che ci sia una prossima occasione di condivisione e di gioia.

Testimonianze di alcuni ragazzi del campo:

"Quando sono partito per questo campo ero un po' preoccupato, era la prima volta che partecipavo e non sapevo cosa mi aspettava, invece è stata una bellissima esperienza. Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo fatto molti giochi di squadra, abbiamo pattinato sulla pista di ghiaccio e sulla pista da sci abbiamo usato i nostri bob (quante volte siamo caduti!). Oltre a giocare abbiamo condiviso momenti di lavoro e di preghiera. Ringrazio tutti gli animatori, don Pierluigi, la Stefy, Gibi e tutti gli amici che hanno reso indimenticabili questi giorni"

Federico Sardi

"Per me il campo invernale a Ponte di Legno è stata un'esperienza bellissima, dove ho potuto conoscere nuovi amici, condividere momenti di divertimento e scoprire la bellissima storia di Giona. Grazie a tutti"

Giorgia Cavalleri

"Mi sono trovato bene con gli amici, ma anche con chi non conoscevo. Mi sono sentito accolto ed è un'esperienza da rifare".

Roby Zotti



"Mi sono divertito molto anche senza i giochi tecnologici. È stato bello stare all'aria aperta in montagna, star fuori la notte a vedere le stelle e fare la caccia all'orso notturna. Grazie a tutti per la compagnia e l'amicizia".

Giorgio Zotti

È stata una bellissima esperienza che ha consolidato la nostra amicizia. È mancata solo una cosa: tanta neve!!!

Martina Gritti

"In questa vacanza non è mancato niente, abbiamo mangiato (benissimo!!! grazie cuoca Giulia), abbiamo giocato, abbiamo pregato, abbiamo fatto nuove amicizie... mi sono proprio diverti-

ta... ripensandoci qualcosa è mancato... tanta neve e più giorni... è stata una bellissima esperienza e grazie a tutti.

Francesca Olmi

"Durante le vacanze di Natale, per la prima volta ho vissuto un'esperienza di gruppo con gli amici dell'oratorio a Ponte di Legno. Ci hanno accompagnato tanti animatori insieme a don Pierluigi, Stefania e Gibi. Ho fatto tante amicizie con i ragazzi della mia età, ma anche con quelli di un anno in più. Ringrazio tutti, un grazie speciale ai giovani animatori che sono stati simpatici, disponibili e pazienti. Posso dire che mi è piaciuto tutto.

Gaia Cristini



Ultimo dell'anno in oratorio Addio 2016... Benvenuto 2017!

Anche quest'anno, come sta diventando tradizione, presso il centro giovanile si è rinnovata la festa dell'ultimo dell'anno: dopo il solenne canto del "Te Deum" in duomo, le famiglie e gli adolescenti si sono ritrovati nella piazza centrale del centro giovanile... al freddo e al gelo; era infatti una serata sotto lo zero.

Qui con le parole augurali di don Rosario e la benedizione sono iniziate le feste goliardiche per accogliere il nuovo anno all'insegna della familiarità e della festa.

Due infatti sono state le opportunità programmate: presso il dream Bar la festa degli adolescenti e presso il salone conferenze, debitamente allestito come una sontuosa sala da ristorante, le famiglie.

La risposta è stata soddisfacente. I ragazzi medie/adolescenti erano circa sessanta e le famiglie con i loro bambini hanno sfiorato i duecento coperti. Il clima è stato gioioso: per gli uni musica e buffet e tanti balli compreso un improvvisato karaoke; per gli altri un cenone a base di antipasti, torte salate, risotto, spezzatino, polenta e dolce. Poi tombola con ricchi premi... In men che non si dica è arrivata l'ora di dare il benvenuto al nuovo anno. E così, tutti in cortile per il brindisi e alla luce dei fuochi ci siamo scambiati il primo abbraccio dell'anno nuovo.

Con soddisfazione l'oratorio ha manifestato quanto può essere accogliente quando tutti si danno una mano e sicuramente un grazie è da esprimere a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita di questa iniziativa: chi con fantasia ha allestito gli ambienti, chi ha cucinato, chi ha animato e chi poi ha risistemato il tutto.

Augurandoci un buon 2017 coltiviamo nel cuore la speranza che il nostro oratorio sia sempre un punto di riferimento imprescindibile per le famiglie e soprattutto per i nostri ragazzi.

D'altra parte l'oratorio non è fatto solo da muri, ma da persone che vanno d'accordo tra di loro. □



Vuoi conoscere la terra di Gesù?

L'oratorio, Centro Giovanile 2000, organizza **dal 24 al 31 luglio 2017** un viaggio in **Terra Santa**

La quota di partecipazione è di € 1.190,00.

La cifra può sembrare importante, ma ne vale la pena!!!

Per chi volesse aderire, ricordiamo che le iscrizioni, con un acconto di 400,00 €, devono essere fatte entro l'**11 febbraio** presso la segreteria del CG 2000

Info tel. 030/5236311.





Ritmica, stage

Come ormai consuetudine, anche quest'anno l'ASD RITMICA CG2000 organizza "Cesenatico 2017 - stage estivo di ginnastica ritmica".

Per le ginnaste della pre-agonistica il "ritiro estivo" è parte integrante dell'attività, per le bambine dei corsi base (dagli 8 anni) è un'esperienza divertente e stimolante alla scoperta di tutte le novità che la ginnastica ritmica può offrire, per tutte è innanzitutto, un importante momento di crescita non solo tecnica, vivendo al tempo stesso una divertente e sana vacanza insieme alle loro compagne e alle loro allenatrici.

Struttura

Eurocamp di Cesenatico.

Periodo

dal 6 al 16 agosto 2017.

Costo

(comprensivo della vacanza completa + palestra e tecnico + maglietta) € 350,00 (se si raggiunge il numero minimo di 15 ginnaste).



Programma tecnico

Per tutte le ginnaste è prevista una seduta di allenamento al mattino dalle ore 9.00 alle ore 12.30. Verrà curata la preparazione fisica generale, l'impostazione delle difficoltà tecniche a corpo libero e lo studio della tecnica di maneggio dei piccoli attrezzi. È prevista la preparazione di un'esibizione per la serata finale. La vacanza è aperta anche alle famiglie.

La quota di partecipazione per il periodo di 10 giorni è di € 310,00 a persona, comprensiva di pensione completa + spiaggia. Anche quest'anno la società organizza il viaggio in pullman.

Per motivi organizzativi chiediamo una conferma di adesione sia per la settimana al mare che per il pullman entro il **31 gennaio 2017**, con versamento di € 50,00 come caparra.

Per eventuali informazioni

Ombretta 3341501720.

ASD RITMICA CG2000



©GiuliaBaresi



Ritmica sotto le stelle di... Natale

Sabato 17 dicembre alle 20.30 presso il Palazzetto dello Sport di Chiari si è svolto il Saggio di Natale 2016 dell'ASD RITMICA CG2000 dal titolo **"Ritmica sotto le stelle... di Natale"**.

Più di 70 ginnaste, dalle piccole del corso di fantagiocando fino al gruppo della pre-agonistica, si sono esibite davanti ad un caloroso pubblico, presentando sulla pedana la loro ritmica, per augurare a tutti buone feste e mostrare l'impegno messo in questi primi mesi di attività. Il saggio di Natale è, come sempre, un'occasione per trascorrere una serata insieme con le famiglie e gli amici.

Quest'anno la luce e le stelle sono state il filo conduttore della serata. L'augurio era di sentire e vedere il Natale attraverso gli occhi ed il cuore dei bambini con lo stupore e l'emozione che solo loro sanno donare.

Grazie a chi ha reso possibile questa serata: don Pierluigi, le allenatrici, Sasha, Yana, Uliana e Ombretta e, naturalmente, i genitori delle nostre ginnaste. □



L'Azione Cattolica si rinnova

Come di consueto, l'otto dicembre, festa della Vergine Immacolata, l'Azione Cattolica nazionale celebra la "Giornata dell'Impegno e dell'Adesione" nello stile dell'ascolto e confronto, concretezza e servizio per l'edificazione della comunità cristiana. Ed una giornata davvero speciale si è vissuta anche nella Parrocchia di Chiari, ove l'Associazione è presente dal 1882, nelle varie articolazioni previste dallo statuto.

Un momento di gioia e condivisione è iniziato con la S. Messa in Duomo alle ore 10.00, alla presenza dei nostri ragazzi e giovani (circa 150 con 25 educatori), che hanno animato l'Eucarestia e vissuto la benedizione delle tessere, distribuite successivamente durante l'Assemblea presso il Centro Giovanile 2000. E, come ha ricordato la presidente parrocchiale uscente, Ilaria Dolcini, che vogliamo ringraziare, la tessera conferma l'identità, l'appartenenza all'A.C. E questa consapevolezza deve divenire, ogni giorno, scelta di vita e risposta generosa a collaborare nella comunità cristiana.

Poiché lo statuto dell'Associazione prevede che il funzionamento della struttura sia affidato a responsabili eletti ogni tre anni, dopo un momento di convivialità, l'Assemblea degli associati si è riunita per l'elezione del Consiglio, organo chiamato a definire orientamenti di progetto e di programma rispetto ai quali si assume la responsabilità decisionale.

Nel ringraziare i consiglieri uscenti, informiamo che per il prossimo triennio risultano eletti: per il settore adulti: Maria Laura Cogi e Chiara Romelli; per il settore giovani: Sara Begni e Sara Gorlani; per il settore ACR: Ilaria Begni e Sara Miani; per gli educatori: Matteo Piantoni e Marta Mercandelli. Una modifica allo statuto ha stabilito che da ottobre 2016 il Presidente sia eletto dal Consiglio Parrocchiale, che all'unanimità ha scelto Damiano Piantoni.

Il nostro ringraziamento va a tutti coloro che operano nei vari settori in cui si articola l'Associazione, alla Parrocchia, in particolare a don Pierluigi per la preziosa presenza nelle varie attività ed a don Serafino per la costante formazione del settore Adulti.

Al nuovo consiglio ed a tutti gli associati, l'augurio di un impegno convinto e cristiano nella certezza che, in questo momento storico complesso, Dio è presente con il suo amore e continua ad esserci vicino per un progetto di umanità piena e felice.

M. Laura



ACR elementari

«È il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha reso la tua rosa così importante»...

Per chi non l'avesse riconosciuta, questa è una delle tante frasi significative del libro "Il piccolo principe", tema del campo invernale ACR delle elementari, svoltosi il 6 e 7 gennaio.

Noi "piccoli" rispetto ai ragazzi delle medie, rimaniamo al CG2000, mentre loro vanno in montagna. Siamo sempre un po' invidiosi... tranne quest'anno: mancava la neve! Essendo il campo di soli due giorni, si cerca sempre di alternare il momento dell'attività con quello del gioco. È bene che i bambini si abituino già da subito a capire che non ci sono solo momenti ludici ma anche di serietà, dove il gioco viene meno per dare spazio a riflessioni e pensieri.

Non a caso il tema scelto ci ha portati a numerose riflessioni. I bambini sono arrivati il pomeriggio del 6 gennaio. Abbiamo ini-

ziato il campo scuola con la proiezione del film "Il piccolo principe": 80 minuti in cui è regnato il silenzio (e anche qualche lacrima da parte degli educatori... per il film ovviamente)!

Finito il film, abbiamo diviso i bambini in 4 gruppi cercando di mischiare gli archi di età (dalla II elem. alla V); questi gruppi valevano sia per il giorno 6 che per il giorno successivo. Sono stati fatti giochi su turnazione e a sfida, sfide che permettesse a loro di accedere o alla tappa successiva o di guadagnare punti per vincere il gioco. Il gioco portava ad una riflessione che veniva sempre fatta in gruppo, quindi, condivisa e discussa. Chi conosce il libro sa che i temi sui quali riflette sono quelli dell'amicizia, dell'importanza del tempo, della non superficialità. I momenti di condivisione hanno permesso ai bambini di dire ciò che per loro è importante e quali sono

le cose per le quali loro spendono il loro tempo (dallo sport al giocare con il cane oppure dal giocare con gli amici al giocare con i videogiochi). I momenti di gruppo sono stati molto interessanti perché, anche se sono stati temi piuttosto difficili, i bambini hanno capito il valore delle parole. Hanno saputo cogliere lo stare insieme e hanno saputo ascoltare ciò che i loro amici dicevano. È chiaro che, dopo le riflessioni, in modo che non si sentissero tra i banchi di scuola, hanno avuto modo di sfogarsi con il gioco libero: balli, giochi con la palla, corse, urla. Abbiamo concluso il campo dando ai bambini una targhetta con incisa la frase: «non si vede bene che con il cuore, l'essenziale è invisibile agli occhi»... nella speranza che questo campo sia stato visto proprio così: con gli occhi del cuore perché quello che facciamo per i bambini viene proprio da lì e che è il tempo che spendiamo per loro che li rende così impor-

tanti. Un grazie ai bambini, fonte inesauribile di energia; un grazie ai genitori che ripongono fiducia; un grazie ai cuochi, che hanno pensato al pranzo e alla cena; un grazie al Don e al custode Luigi che ci hanno dato gli spazi; un grazie a Gesù, compagno "invisibile" ma sempre presente... e un grazie a noi educatori, perché questa voglia di educare non manchi mai.

Alla prossima!

Gli educatori ACR

Il Piccolo Principe è un viaggio alla scoperta dell'amicizia; attraverso il suo viaggio e la sua amicizia con la volpe e la rosa scopriamo che è importante "spendere" il nostro tempo passandolo con una persona che non conosciamo perché è il tempo che passiamo con lei che la rende speciale e che non è necessario circondarci di cose superficiali e superflue perché *l'essenziale è invisibile agli occhi*.

Felice Vertua



Giornata sulla neve a Corteno e Aprica... senza neve!

Ecco cosa è capitato a noi ragazzi delle medie ACR venerdì 6 gennaio, quando abbiamo iniziato il nostro annuale campo invernale. Eh sì, perché ogni anno, il primo giorno lo trascorriamo sulle piste, facendo delle bellissime discese con i bob o le palette da neve. Questa volta, però, la neve era artificiale, ma il divertimento non è mancato, così come nel resto del weekend!

Il tema è stato **“il sogno”** e il punto di partenza è stata la visione del film **“Giuseppe Re dei sogni”**, col quale abbiamo compreso come ognuno di noi abbia dei sogni ed è bene coltivarli, affinché questi si avverino, senza però sopraffare gli altri, nostri compagni di viaggio.

La prima sera si è svolta in stile ACR: divisi in quattro gruppi abbiamo affrontato delle prove per guadagnare punti, tra le quali mimo, indovinelli e prove musicali.

Il secondo giorno è stato molto impegnativo! Abbiamo iniziato la giornata con un'attività che riguardava i sogni di altre persone, che hanno avuto la forza, la pazienza, l'impegno di avverarli, superando le difficoltà presentatesi durante il loro cammino, facendo testimonianza del valore che hanno i sogni al fine di realizzare se stessi; tra i diversi personaggi ci sono stati Beatrice Vio, campionessa mondiale di scherma, il famoso discorso di Martin Luther King e il discorso di Papa Francesco tenutosi a Torino nel 2015, dove ha incoraggiato i giovani a non andare in pensione a 20 anni e di **“vivere e non vivacchiare!”**.

Nel pomeriggio abbiamo scoperto, tramite un gioco in stile **“taboo”**, quali sono gli ingredienti fondamentali per far avverare i nostri sogni, come preghiera, aiuto, amicizia, determinazione, percorso e correttezza. Dopo aver partecipato alla messa celebrata da don Pierluigi, che gentilmente ci ha raggiunti, abbiamo concluso la giornata con una breve caccia al tesoro all'aperto, per il paese: per fortuna è durata poco, perché faceva freddissimo! Anche per questo, i cuochi ci hanno fatto trovare un bel thè caldo con una crostata! Grazie!

Domenica è stata la giornata dedicata alla pulizia e sistemazione della casa. Anche se sono stati solo tre giorni, ci siamo divertiti moltissimo! Noi ragazzi volevamo ringraziare chi lo ha reso possibile, come gli educatori che sono sempre stati pazienti e attenti e i cuochi, che ci hanno fatto trovare sempre cose buonissime da mangiare.

I ragazzi delle medie ACR



ACG Giovanissimi

Anche i giovanissimi di Azione Cattolica quest'anno si sono messi in gioco e con entusiasmo hanno accettato la proposta di partecipare al campo invernale organizzato dal 5 al 7 gennaio.

La destinazione era Ono San Pietro, ma il primo giorno non ci siamo fatti mancare una bella pattinata ed una passeggiata a Borno. La prima serata è stata dedicata alla visione del film che introduceva il tema del nostro campo **“Little Boy”**: un bambino, disperato per la partenza in guerra del padre, chiede a un sacerdote come fare per **“convincere”** Dio a farlo tornare a casa. Così, con l'aiuto dell'**Antica Lista**, un elenco di alcune opere di misericordia, egli scopre come la via del bene sia quella più difficile, ma l'unica che porta ad un risultato soddisfacente.

Il giorno dopo invece abbiamo continuato a riflettere aiutandoci con la canzone dei Modà **“Come l'acqua dentro il mare”**: una lettera di raccomandazioni scritta da un padre alla propria figlia su come affrontare al meglio la vita che la attende.

“Non temere di sbagliare perché aiuta le persone ad imparare”, “difendi la bellezza del perdono e ricordati che è sempre meglio dare”, “abbi sempre la coscienza la pazienza e la prudenza e sappi che tra il bene e il male alla fine vince il bene”.

Queste alcune delle frasi che ci hanno colpito di più e sulle quali abbiamo lavorato. Quali valori ci hanno dato i nostri genitori? Sappiamo imparare dai nostri sbagli? Perché conviene scegliere il bene? Per te cos'è il perdono? Interrogativi che di primo acchito possono risultare scontati, ma che hanno invece acceso le discussioni: i nostri ragazzi non sono mai banali!

Ovviamente non sono mancati i momenti di divertimento e svago. Non ci si annoia mai ai campi Ac!

Un grazie a don Pierluigi che ci è venuto a trovare e ha celebrato la messa dell'Epifania. Ma il grazie più grande va ai nostri giovanissimi: quest'anno niente cuochi al campo, ma non ne abbiamo sentito la mancanza: i ragazzi facevano a gara per dare una mano in cucina! Qualcuno di loro in quei giorni ha detto: l'Ac per me è una famiglia. E al campo ci siamo sentiti davvero una grande famiglia.

Alla prossima!

Gli educatori ACG



Che bello essere ad Assisi!

Prime impressioni...

Dal 4 al 6 gennaio, in compagnia di Suor Emilia, Suor Daniela, Marina e degli animatori, noi ragazzi di seconda media, terza media e prima superiore (21) siamo andati ad Assisi, ospiti dalle Suore Francescane Angeline, per vivere un'esperienza nella città di san Francesco. Assisi è una città con una storia importante da raccontare e noi l'abbiamo conosciuta attraverso le chiese che abbiamo visitato: la Basilica Superiore e la Basilica Inferiore, Santa Chiara, San Rufino, San Damiano, Rivotorto e la Porziuncola in Santa Maria degli Angeli.

Durante le nostre visite abbiamo ammirato gli affreschi e le opere d'arte apprezzandone ogni dettaglio e, anche grazie alle spiegazioni di Marina, siamo riusciti a cogliere il messaggio di ogni opera.

Il secondo giorno la neve ci ha

sorpresi nelle nostre camminate e nonostante i disagi provocati dal ghiaccio non abbiamo smesso di ridere e scherzare.

Nella chiesetta di San Damiano, raggiunta a piedi fra neve e vento, abbiamo pregato i Vespri con i giovani frati: è stato un momento indescrivibile! L'ultimo giorno siamo riusciti a partecipare alla messa dell'Epifania nella Basilica di San Francesco. La chiesa era gremita di fedeli e la messa cantata è stata molto coinvolgente.

Durante il viaggio, il soggiorno e le camminate abbiamo condiviso un'esperienza molto significativa, che ci ha uniti come gruppo e, nonostante la stanchezza ed il freddo, il buonumore e le piacevoli conversazioni ci hanno sempre accompagnati.

Rimarrà in noi sicuramente il ricordo di un'esperienza unica in Assi-

si, splendida città d'arte, di fede, di pace.

Seguiranno prossimamente altre testimonianze dei ragazzi e delle ragazze...

Elena Martinelli



Epifania

**Alzati, rivestiti di luce perché viene la tua luce,
La gloria del Signore brilla sopra di te.**

(Is 60,1)

Come da tradizione, anche quest'anno nel nostro duomo, nel pomeriggio del 6 gennaio, abbiamo celebrato la rappresentazione dell'arrivo dei Magi con i bambini dell'iniziazione cristiana.

Per la prima volta sono stati coinvolti tutti i gruppi di catechismo e grazie ad un buon lavoro di squadra, sotto l'occhio vigile di don Fabio e di don Pierluigi, tutto si è svolto al meglio. È sempre bello ed emozionante vedere i nostri ragazzi mettersi in gioco per far riscoprire alla nostra comunità il mistero del dono più grande che Dio ci ha fatto: suo figlio Gesù.

Il parroco ha riassunto in tre paro-

le la meraviglia di questo presepe vivente e l'arrivo dei Magi: bellezza, semplicità e bontà che solo i più piccoli e umili sanno trasmettere. Il bacio a Gesù bambino ha concluso questo momento di preghiera.

Un grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato e buon anno alla nostra comunità perché il Signore ci accompagni e ci benedica sempre.

**Chiara, Nicoletta
e Stefania**



Il Papa ai giovani

Lettera del Santo Padre Francesco ai giovani in occasione della presentazione del documento preparatorio della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi

Carissimi giovani, sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore. Proprio oggi viene presentato il *Documento Preparatorio*, che affido anche a voi come "bussola" lungo questo cammino. Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (*Gen 12,1*). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a "uscire" per lanciarsi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo.

Quando Dio disse ad Abramo «Vattene», che cosa voleva dirgli? Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo. Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo?

Ma oggi, purtroppo, il «Vattene» assume anche un significato diverso. Quello

della prevaricazione, dell'ingiustizia e della guerra. Molti giovani sono sottoposti al ricatto della violenza e costretti a fuggire dal loro paese natale. Il loro grido sale a Dio, come quello di Israele schiavo dell'oppressione del Faraone (*cfr Es 2,23*).

Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbi [...], dove dimori?». Egli rispose: «Venite e vedrete» (*Gv 1,38-39*). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrano regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena. Ciò sarà possibile nella misura in cui, anche attraverso l'accompagna-

mento di guide esperte, saprete intraprendere un itinerario di discernimento per scoprire il progetto di Dio sulla vostra vita. Pure quando il vostro cammino è segnato dalla precarietà e dalla caduta, Dio ricco di misericordia tende la sua mano per rialzarvi.

A Cracovia, in apertura dell'ultima Giornata Mondiale della Gioventù, vi ho chiesto più volte: «Le cose si possono cambiare?». E voi avete gridato insieme un fragoroso «Sì». Quel grido nasce dal vostro cuore giovane che non sopporta l'ingiustizia e non può piegarsi alla cultura dello scarto, né cedere alla globalizzazione dell'indifferenza. Ascoltate quel grido che sale dal vostro intimo! Anche quando avvertite, come il profeta Geremia, l'inesperienza della vostra giovane età, Dio vi incoraggia ad andare dove Egli vi invia: «Non aver paura [...] perché io sono con te per proteggerti» (*Ger 1,8*).

Un mondo migliore si costruisce anche grazie a voi, alla vostra voglia di cambiamento e alla vostra generosità. Non abbiate paura di ascoltare lo Spirito che vi suggerisce scelte auda-

ci, non indugiate quando la coscienza vi chiede di rischiare per seguire il Maestro. Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché «spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore» (*Regola di San Benedetto III, 3*).

Così, anche attraverso il cammino di questo Sinodo, io e i miei fratelli Vescovi vogliamo diventare ancor più «collaboratori della vostra gioia» (*2 Cor 1,24*). Vi affido a Maria di Nazareth, una giovane come voi a cui Dio ha rivolto il Suo sguardo amorevole, perché vi prenda per mano e vi guidi alla gioia di un «Eccomi» pieno e generoso (*cfr Lc 1,38*).

Con paterno affetto,

FRANCESCO
Dal Vaticano,
13 gennaio 2017



www.corriere.it



Io e il mio Branco nella giungla

*Il fruscio delle foglie, del vento che soffia
attraverso i rami,*

Che accarezza con la dolcezza di una mamma

I nostri visetti sorridenti

Che splendono all'alba di un nuovo giorno

I passi veloci dei predatori e delle prede

*I nostri passi mentre esploriamo la giungla
al chiaro della luna.*

L'ululato soave dei lupi alla luna piena,

Il russare forte dei miei fratellini.

Il canto nuovo degli animali

Quando si apre la stagione di caccia,

Le voci del branco quando conquista la preda.

Lo scorrere dell'acqua cristallina in primavera,

Il correre dei mie fratellini verso nuove avventure.

Ecco tutto ciò che mi rende felice dà forza

a me e al mio branco.

**MADDALENA PAGANI
BRANCO MOWGLI**

Il lupetto avvista la preda e si mette in caccia

Maddalena, lupetta del CDA (consiglio degli anziani o consiglio di Akela), ha scelto di cacciare per la specialità di scrittrice.

Questa è una cronaca scritta da lei.

Non ci sono parole per descrivere l'emozione provata quando un cucciolo viene accettato nel branco... È come se diventasse un nuovo membro della nostra grande famiglia. Eravamo lì, in un cerchio con al centro i cuccioli che aspettavano di essere accettati in questo nostro grande branco.

Mentre i capi raccontavano ai cuccioli cosa avremmo fatto durante la cerimonia, io li osservavo attentamente e potevo ammirare i loro occhi pieni di voglia di fare e di cacciare con il branco.

Nel vedere questo mi tornava in mente quando ero io la piccola cucciola che aspettava di essere accettata; rivedere quel momento è stato incredibile: non riuscivo a pensare che era passato così tanto tempo.

Una volta terminata la cerimonia si poteva leggere, negli occhi e nei sorrisi dei cuccioli che erano appena stati accettati, la gioia di essere bambini sempre arzilli e felici con tanta voglia di avventure. □



Branco Mowgli

28-29-30 dicembre, Bagolino

Il 28 dicembre, tutti pronti con tantissimo entusiasmo e voglia di stare insieme, partiamo per Bagolino, Baita Pissisidolo. Le vacanze di Branco sono fondamentali per il lupetto perché costituiscono un'occasione per vivere la dimensione comunitaria.

Per alcuni lupetti si trattava della prima esperienza lontani da casa per più giorni, ma la gioia e lo spirito di avventura hanno prevalso su tutto. Dopo alcuni giochi, pensati per conoscere la casa e gli spazi esterni, è stato il momento di andare alla Rupe del Consiglio.

"Alla Rupe del consiglio si facevano ben poche chiacchiere", e si ascolta un Vecchio Lupo che racconta una parte delle storie di Mowgli.

Il Branco vive molto seriamente questo momento e, dopo il racconto, viene proposto un gioco per rivivere l'esperienza appena narrata ed ascoltata dal lupetto. In questa caccia abbiamo conosciuto il "Bandar Log" (*popolo delle scimmie*): non hanno legge, sono sciocche e non portano a termine nulla.

Il lupetto si distingue dal Bandar: è esattamente l'opposto. In questi momenti abbiamo anche scoperto le parole maestre: sono frasi contenute all'interno del racconto pronunciate da un personaggio protagonista della giungla (ad esempio Akela, Kaa, Bagheera...). Esse racchiudono concetti importanti per la vita del lupetto nel Branco.

Insieme al nostro don Pierluigi, ab-

biamo approfondito la conoscenza di Gesù che con la sua Parola ci guida e ci sostiene in ogni nostro passo. Uno dei momenti più emozionanti è stato sicuramente il presepio vivente che abbiamo realizzato la sera del 29 dicembre: la capanna era costruita con materassi e la stella cometa era impersonata da un lupetto adagiato sulla capanna.

La musica di san Francesco faceva da sottofondo.

Quando un Vecchio Lupo, nel momento convenuto, ha portato Gesù Bambino nella capanna, si può ben dire che la magia di quella notte era presente in quella sala. Sembrava davvero di rivivere la magia della nascita di Gesù. Durante la preghiera finale, tutto il branco stava in ginocchio in raccoglimento.

"È stata una cosa ben fatta".

Akela
Branco Mowgli

Campo invernale di Reparto

Il campo invernale del nostro Reparto si è svolto a Brescia, presso la casa delle suore ancelle di Mompiano: abbiamo usufruito del treno e della metro per raggiungere la casa. Il nostro campo è durato tre giorni, dal 28 al 30 dicembre.

Durante questi giorni abbiamo svolto attività di vario tipo, tra cui l'attività di giornalismo che consisteva nella scelta di un tema per ef-

fettuare un'intervista ai passanti per sapere cosa ne pensassero. Il materiale raccolto ci sarebbe servito per poi creare un breve racconto da esporre al nostro gruppo sotto forma di TG.

Per intervistare le persone, dopo esserci muniti di cartina per mantenere vive le nostre competenze topografiche, abbiamo raggiunto la destinazione a noi fissata dai Capi

Reparto nel centro di Brescia. Le altre attività sono state formative per la vita scout ed erano molto divertenti.

L'ultimo giorno i ragazzi del primo anno hanno fatto la loro "Promessa", che è molto importante per entrare ufficialmente negli scout.

Verso le 18.00 siamo partiti per tornare a casa.

Patrick e Marco
Capi Squadriglia



Un bibliotecario in Lituania

L'esperienza di Mattia, un giovane che sta vivendo l'esperienza SVE a Kaunas

Oggi, 2 gennaio 2017, sono passati esattamente 3 mesi dal mio arrivo nel freddo nord. Vivo a Kaunas, seconda città per importanza della Lituania e mi occupo di libri! Lavoro come bibliotecario in una delle 26 biblioteche di Kaunas (Kauno miesto savivaldybės Vinco Kudirkos viešoji biblioteka), più precisamente nel quartiere di Šilainiai. Mi occupo di riordinare i libri sugli scaffali, organizzare esposizioni ed eventi, lavorare al front office facendo prestiti e restituzioni (anche se il software completamente in lituano non sempre aiuta). Scegliere questo progetto è stato facile: sono ormai molti anni che voglio lavorare come bibliotecario e ho anche conseguito una laurea in questo ambito. Decidere di partire, di conseguenza, è stato più facile del previsto. “Finalmente posso lavorare facendo quello che mi piace”, è stato quello che ho pensato una volta scoperto di aver passato la selezione ed essere stato scelto per il progetto. Il fatto che il progetto si svolga in Lituania è un grande punto a favore: da grande amante del basket non potevo che essere entusiasta di passare 8 mesi in una nazione che fa della pallacanestro una ragione di vita. Ed infatti prima di partire mi sono abbonato alla squadra locale, lo Žalgiris, trascinando tutti gli altri volontari alle partite ogni volta che ce n'è occasio-

ne (tipo oggi pomeriggio). Una volta arrivato, però, ho scoperto che la Lituania non è solo basket: ci vivono persone splendide, che possono sembrare diffidenti e scontrose al primo approccio, ma poi ti danno tutto quello che hanno senza pensarci due volte; paesaggi ai limiti del reale, campagne e foreste sconfinite senza interruzioni (viaggiare in bus da una città all'altra equivale ad un sogno ad occhi aperti); cibo differente da quello italiano ma altrettanto apprezzabile (*cepelinai* su tutti, e grande prevalenza di patate nelle ricette). Ho avuto la possibilità di conoscere ragazzi di tutta Europa, provenienti da realtà e culture molto diverse dalla nostra (come i miei coinquilini, ragazzi a dir poco speciali). All'inizio ho nominato il freddo: qui nevicava da metà ottobre, dai primi di novembre a fatica si sale sopra lo zero, con punte di -12 e in attesa del -25 invernale. FANTASTICO.

Per me, che odio il caldo, si tratta del clima ideale! Che dire, quindi: non finirò mai di ringraziare **Youmore** per avermi dato l'opportunità di partecipare a questo progetto e di partire, e anche la mia amica Chiara che mi ha mandato il link al bando un giorno prima che scadesse, altrimenti sarei ancora in Italia. E voi, cosa aspettate!?

Mattia



Campane e tradizione

sesta puntata

Osservando il lato Nord della Torre, quello rivolto piazza della Rocca, possiamo osservare, partendo da destra. quattro campane: la quinta, la settima vecchia, la decima e l'undicesima.

La quinta è la campana del mezzogiorno, quella che ai clarensi ha sempre sollecitato l'idea della pausa, del riposo e della quiete domestica.

Oltre all'*Angelus* di metà giornata la quinta è presente in diverse combinazioni a cui spesso dà il nome: quinta, sesta, settima nuova, ottava e decima, usata ogni domenica ordinaria sia per la Messa delle dieci che per il Vespri; quinta, sesta, settima vecchia, ottava e decima, con un tono più mesto, nelle domeniche d'Avvento e di Quaresima.

Già abbiamo ricordato la partecipazione della quinta all'*Ave Maria* festiva e solenne e, assieme alla nona, ai "funeralini".

La nota musicale corrispondente alla campana quinta è il **FA** e ciò le permette di ben abbinarsi con sesta e settima vecchia nell'Ufficio di distinta e, con settima vecchia e decima, nell'Ufficio di prima classe.

Sempre con un concerto di cinque campane in quinta era annunciata la *Messa prelatizia*, una messa non solenne celebrata dal prevosto, durante la quale sull'altare era posata una piccola candela, chiamata bugia, testimoniante la dignità prelatizia del prevosto di Chiari.

Lo stesso suono annun-

ciava ogni domenica la Messa cantata dei canonici, alle dieci e un quarto, alla quale il prevosto assisteva in cappa violacea e stola.

La settima vecchia, cui corrisponde la nota **LA bemolle**, si accompagna al campanone negli annunci civili e liturgici: suonava da sola, a distesa, dopo l'allarme per gli incendi e, con il campanone, dopo il segnale per il temporale, se minacciava tempesta.

La settima vecchia allora richiamava il prefetto di sacrestia o il canonico di settimana che provvedeva sollecitamente all'esposizione del Santissimo Sacramento per implorare la protezione divina.

La presenza della settima nuova in un concerto ha sempre escluso, per ragioni musicali, la settima vecchia, la quale aveva la precedenza sulla "gemella" solo nei concerti di cinque con la quinta e di cinque con la quarta.

La settima vecchia è la campana de "*l'ura dè nòt*", l'antico segno della chiusura delle porte della città e dell'inizio del servizio di ronda armata.

Fino a non molti anni fa, ogni sera, la settima vecchia, dalla posizione di "in piedi" veniva suonata dalla base della Torre con una lunghissima corda; il suo suono a distesa, pur con finalità civili, invitava alla preghiera per la notte. Essendo l'unica a poter esser azionata da terra, serviva pure per l'eventuale richiamo notturno dei pompieri, evitando la

faticosa salita sulla cella. È pure la campana deputata ad annunciare la recita del Rosario comunitario in chiesa.

La decima è la campana della Messa "bassa" o feriale mattutina, in cui non vi sia preghiera di suffragio. È la campana che ogni mattina s'accompagna alla settima nuova dopo l'*Angelus*; inoltre partecipa con l'ottava e la nona al segnale della Messa ordinaria festiva ed entra in numerose combinazioni: prima e seconda fase delle *calandre* con ottava, sesta, quarta e seconda e ottava, sesta, quarta, seconda e prima. Nelle Messe ordinarie delle domeniche d'Avvento e di Quaresima la decima entra in concerto con ottava, sesta e nona (in quarta con la sesta).

A tastiera la decima partecipa a numerosissimi *carillons*, come le *pasturèle* e altri motivi natalizi che si suonavano ogni ora dalla vigilia di Natale fino alla mezzanotte santa.

Si racconta che Cèco Turesà dalle diciassette della vigilia aumentasse ad ogni ora il numero di motivi d'allegrezza, suonati con la collaborazione di molti ragazzi. Questi, terminato il concerto di mezzanotte, erano suoi ospiti per un allegro momento conviviale, in attesa di annunciare l'*Ave Maria* del giorno di Natale.

Ma la decima è anche tristemente legata al funerale dei bambini, quando, sempre a tastiera ed in modo veloce, suona per più colpi in alternanza con la quinta per diverse volte durante il corteo funebre, terminando ogni serie con uno stacco e un doppio delle due campane come

per il *transit*.

Sempre la decima si faceva sentire la sera di san Silvestro quando, dopo aver accennato il motivo del *Te Deum*, scandiva ogni ora fino alla mezzanotte con musiche natalizie. Cosa che avveniva anche all'Epifania, fino alle ventidue della vigilia. Le allegrezze più belle erano certamente quelle che accompagnavano matrimoni e battesimi, quasi sempre composte "a orecchio" dal campanaro, privo magari di cultura musicale, ma non certo di iniziativa e di creatività. Tra le allegrezze più famose, ancora oggi utilizzata per annunciare i matrimoni, si ricorda *Il conte di Lussemburgo* di Franz Lehàr.

L'undicesima è la campana più piccola e oggi la meno utilizzata. Anticamente veniva sciolta, da sola, dopo i complessi segni delle *agunie*, rappresentando forse, con il suo suono sottile, l'anima che sale in cielo. Il suo utilizzo in concerto con la decima, la seconda e la prima, fino a raggiungere un vago effetto "da pianoforte", era cosa da artisti.

Attilio Ravelli

CONTINUA



A.V.I.S.

A.V.I.S. Chiari**65 anni e non li dimostra**

Il 2016 per la sezione A.V.I.S. di Chiari è stato un anno intenso di lavoro, per organizzare al meglio, come è poi stato, il 65° anniversario di fondazione, per sensibilizzare un sempre maggior numero di persone alla donazione del sangue, che è stato il principale obiettivo del consiglio. Oltre alle manifestazioni e concerti di vario genere nell'arco dell'anno, nell'occasione, per dare più risalto alla manifestazione, è stato creato un libro che racconta un po' la storia della sezione.

Cogliamo l'occasione per far giungere il nostro grazie più sentito e quello di tutto il Consiglio Direttivo a quanti si sono prodigati a collaborare per organizzare queste manifestazioni di ricorrenza.

Voglio portare a conoscenza di tutti che la finalit  della *Sottoscrizione a premi* del 65° di giugno e la castagnata *Brustulicc an Piassa* di novembre   stata per i terremotati del Centro Italia. Su consiglio dell'A.V.I.S. Provinciale di Brescia e dell'A.V.I.S. Regionale, abbiamo fatto un bonifico di 1500,00 Euro all'A.V.I.S. Provinciale di Rieti.

Inoltre non dobbiamo dimenticare tutti coloro che, con il loro aiuto, hanno favorito lo sviluppo della nostra grande famiglia in questi sessantacinque anni, contribuendo alla crescita dell'A.V.I.S. Un grazie particolare va a tutti gli Avisini e a tutti gli associati: in particolar modo dobbiamo riconoscere la volont , la dedizione e la coerenza nel mantenere alto il principio di solidariet , nell'offrire spontaneamente e con generosit  il proprio contributo di sangue necessario alla salvezza di tante vite umane.

Ricordo inoltre che a fine anno termina il mandato di questo consiglio direttivo. Il 25 febbraio 2017 viene organizzata presso il salone Marchettiano l'Assemblea Annuale dei Soci, con le premiazioni degli avisini benemeriti. Al termine inizieranno le votazioni per eleggere il nuovo consiglio Direttivo e il consiglio dei revisori dei conti per il quadriennio 2017-2020.

Invitiamo gli avisini che vogliono dare il proprio contributo all'associazione, a presentare in segreteria il tagliando compilato avuto con l'invito alla Festa Avisina.

**Il Presidente
Francesco Begni**



Associazione Amici Pensionati e Anziani

L'anno appena trascorso   stato importante e pieno di soddisfazioni per i nostri associati e per i numerosi amici che hanno usufruito delle nostre attivit  e iniziative.

Il 2017 sar  ricco di novit , alcune gi  in cantiere, in *primis* la possibilit  di disporre di una nuova sede, pi  spaziosa ed accogliente, che ci   stata offerta dall'Amministrazione Comunale. Non conosciamo al momento i tempi e i modi nel dettaglio, ma la proposta   di sicuro interesse: vi terremo tempestivamente aggiornati.

Nel frattempo le nostre attivit  continuano regolarmente; unitamente agli auguri per il nuovo anno, una comunicazione con il programma di massima per il 2017   stata inviata a tutti i nostri iscritti. Per favorire gli associati abbiamo ampliato le nostre convenzioni ed altre sono in cantiere. Continueranno i servizi di trasporto con i nostri mezzi per visite mediche, cure termali e terapie ospedaliere. L'attivit  ricreativa verr  potenziata non appena disporremo di spazi pi  adeguati. Nel frattempo continueremo con il nostro impegno basato esclusivamente sul volontariato, ringraziando di cuore tutti coloro che ci aiutano offrendo la propria collaborazione. Ricordo che   ripartito il tesseramento per l'anno in corso, che rimarr  valido anche se ci saranno le novit  che tutti noi attendiamo.

Rinnovando l'invito a partecipare numerosi alle nostre iniziative, ricordo che la sede   aperta tutte le mattine per gli aspetti burocratici e di pomeriggio per le attivit  ricreative, compreso il ballo della domenica.

A nome di tutto il Consiglio e mio personale auguro a tutti un sereno 2017 ricco di soddisfazioni e di salute.

**Il presidente
Eugenio Ranghetti**



foto di StockSnap

Passione popolare: lo slogan di quest'anno

Si è aperta ufficialmente la stagione sociale delle Acli. Domenica 15 gennaio con un momento di festa e un aperitivo al Circolo si è dato il via al tesseramento. Chiunque voglia sottoscrivere la tessera si può rivolgere tutti i giorni al Bar del circolo, dalle ore 8.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 19.30, escluso il mercoledì mattina.

Riportiamo un brano tratto dalla relazione del Presidente Nazionale delle Acli Roberto Rossini svolta a Roma il 17 settembre 2016, a conclusione del Convegno Nazionale di Studi "Passione popolare".

Le Acli, una storia democratica e popolare

«Dobbiamo re-imparare non tanto a stare coi "bravi" - quelli che già frequentano la parrocchia, quelli che leggono i giornali e i libri, quelli che usano i prodotti equi e solidali, quelli che rispettano la natura, quelli che sono... "democratici" - ma a stare coi "meno bravi", quelli che, diversamente da noi, non hanno una rete di formazione, un'occasione per capire e per partecipare. È con questi "meno bravi" che misuriamo la nostra capacità di essere creativi, di inventarci cose nuove: di essere veramente popolari. Ed è così che vogliamo stare veramente nel popolo. È così che troviamo ragione di noi stessi, delle nostre origini.

Le Acli sono una parte del popolo italiano, perché sono legate ad una storia che è passata anche da noi e che anche noi abbiamo contribuito a scrivere. Le Acli sono pure una parte del popolo di Dio, perché sentiamo il vincolo che ci unisce ad una storia che va oltre questa terra, perché sentiamo il rapporto che ci lega al cielo. È in queste vicende terrene e spirituali insieme che anche noi siamo diventati popolo. In questo popolo e con questo popolo abbiamo lottato, costruito, scritto, pensato, pregato, suggerito, gridato, proposto le nostre idee, fondato circoli, aperto recapiti del patronato e del Caf e scuole di Enaip, realizzato imprese agricole e commerciali. L'abbiamo fatto con passione, così come appassionate e appassionanti sono le vicende del nostro popolo. Per questo abbiamo scelto questo termine per accompagnare il tema di questo *Incontro nazionale di studi*. Ci siamo appassionati, certo, ma abbiamo contezza anche del fatto che la storia è passione, intesa come quell'oscillazione a tempi e intensità diverse fra gioia e sofferenza, tra vittorie e tragedie. In questa passione - il termine *passio*, per noi cristiani, rimanda ad un preciso vissuto - noi non facciamo finta di nulla: ci siamo e ci stiamo con le nostre idee e coi nostri servizi (che tante volte hanno dato una mano concreta) così come è stato per il polarismo, così concreto, così come voluto da don Luigi Sturzo».

I prossimi appuntamento

Il 16 febbraio alle ore 20.30 presso la Sala don Funazzi al Rota, si terrà un incontro informativo per illustrare le novità in merito alla norme previdenziali introdotte dall'ultima legge di stabilità.

Relatrice sarà la **dott.sa Rita Ragassini**, direttrice provinciale del Patronato Acli.

La serata è aperta a tutti.

Il 19 marzo, per celebrare San Giuseppe protettore dei lavoratori, abbiamo chiesto la collaborazione di **don Giuseppe Fusari**, direttore del Museo Diocesano di Brescia, per visitare insieme agli aclisti di Quinzano questo Museo, in cui è conservato il patrimonio artistico



della diocesi di Brescia, situato nel chiostro grande del monastero di San Giuseppe, in via Gasparo da Salò, a poca distanza da Piazza della Loggia; la Chiesa di San Giuseppe; l'attiguo monastero in cui è ospitata la Fondazione Civiltà Bresciana.

La giornata terminerà con un momento conviviale. L'iniziativa è aperta a tutti. Gli spostamenti saranno organizzati con mezzi propri. È però necessario iscriversi presso il Bar del Circolo Acli nei consueti orari.

Monica De Luca

Mo.I.Ca.

Siamo nel pieno dell'inverno con tutti i guai causati dal maltempo: raffreddori, influenza e cadute per scivolate. Ne è piena la cronaca delle nostre amiche.

Intanto ha fatto grande notizia una lettera pubblicata in Internet, in cui viene sottolineata la vita di una donna che "non lavora", essendo casalinga. Deve soltanto provvedere alle incombenze quotidiane, come cucinare, accudire ai figli, fare la spesa, pulire la casa, svegliarsi di notte per allattare il piccolino. Però suo marito dice tranquillamente che, essendo casalinga, lei non lavora. La sua è quindi una lettera di protesta generale.

Altri argomenti che ci riguardano da vicino sono la ludopatia, ossia la mania per il gioco, e la violenza sulle donne, che sono spesso oggetto delle cronache televisive.

Il nostro Gruppo si riunirà per un aggiornamento la terza domenica di febbraio e speriamo che almeno le notizie sulla salute di tutte siano migliori.

Arrivederci.

Ida Ambrosiani

Fondazione Biblioteca Morcelli - Pinacoteca Repposi

Sacre icone

Collezione Giordano-Scalvi

È con orgoglio che presentiamo alla Città di Chiari e agli appassionati di icone una splendida mostra (apertura: da fine febbraio a tutto dicembre 2017) di sacre immagini dei secoli XV-XIX: la **“Collezione Giordano-Scalvi”**.

Costituita da 61 icone, è stata ereditata nel 2012 dalla Fondazione Biblioteca Morcelli-Pinacoteca Repposi per lascito testamentario della signora Liliana Giordano Scalvi.

Si tratta di opere varie per scuola iconografica, qualità formale, tipologia, epoca, dimensioni e tecnica. La maggior parte (49) sono opere di iconografi russi: l'anima russa infatti ha fatto propria quest'arte, elevandola alla massima espressione religiosa e spirituale, popolare e mistica insieme. Provenienti dalle Scuole iconografiche della Russia moderna, con tavole realizzate a Mosca, San Pietroburgo, Palech... e nelle regioni “provinciali” della Russia centrale e sud-occidentale, sono tuttavia presenti anche un'icona cretese, tre della Grecia continentale, due della Bulgaria, tre dell'Ucraina e tre della Bielorussia. Solo un'icona è “scritta” a smalti su metallo, tutte le altre sono su tavola lignea (alcune ricoperte di velluto), dipinte a tempera all'uovo (44), a tempera grassa (6) e a olio (11). Numerose sono impreziosite da splendidi rivestimenti (*rize* e *oklad*), risalenti ai secoli XVII-XX, in argento cesellato e sbalzato, spesso ornato con smalti, gemme, pietre dure, vetri colorati, perline iridescenti e, talvolta, anche con tessuti di seta e fili d'oro: queste coperture, nate per proteggere il dipinto, sono diventate nel tempo veri capolavori dell'arte orafa, con punzoni dei maestri argentieri, ma anche dell'*assaggiatore*, esperto nel riconoscere il pregio dei metalli usati e il loro “titolo”.

Le icone sono presentate in un unico percorso-allestimento, discretamente

in penombra, che rimanda all'atmosfera raccolta e velata delle chiese ortodosse ed allude all'essenza sacrale delle icone. Le vicende e le “immagini” si snodano seguendo il filo rosso dei racconti biblici e dei contenuti devozionali propri della liturgia cristiano-ortodossa.

Presenza viva di intensa spiritualità, ogni tavola fa rivivere l'aura sacra dei passaggi rituali che caratterizzano non solo le chiese, ma anche i viaggi, le strade, gli ingressi dei villaggi, le case (dove le icone sono venerate in una sorta di cappella domestica: l'*angolo bello*) e i momenti salienti dell'esistenza (nascita, matrimonio, morte...).

Visitare la mostra, accolti dall'oro raggianti e “irradiante” del Cristo Pantocratore, è introdursi in uno spazio non solo artistico, ma soprattutto sacro che, dalle icone dei Santi, degli Angeli, della Madre di Dio, delle “icone delle feste” e dei calendari-memoriali, ci eleva, quasi si percorresse in ascesa spirituale la navata del tempio ortodosso, fino all'iconostasi che introduce allo spazio del Sacrificio (il *Sancta Sanctorum*). Pavel Florenskij, il grande teologo, filosofo e mistico russo, commenta: *“L'iconostasi, che apparentemente nasconde l'altare, in realtà lo rivela attraverso l'immagine dei testimoni, altrimenti esso sarebbe invisibile per la troppa luce”*.

In mostra possiamo ammirare due icone monumentali del Cristo Pantocratore e della Madre di Dio in trono, col Bambino, rappresentati a figura intera e frontale su fondo oro finemente inciso e bulinato: sono due icone despotiche, cioè sempre presenti nell'ordine inferiore dell'iconostasi, immediatamente a destra e a sinistra della “porta bella”, che apre al *Mysterium* e al *Sacrum*.

Ione Belotti



**San Nicola taumaturgo,
Russia, XIX sec.**



**Madre di Dio,
Gioia di tutti gli afflitti,
Russia, XIX sec.**



**Annunciazione,
Russia XVII secolo**

L'anno sportivo dell'Atletica Chiari 1964

È passato un altro anno, ma ancora positivo per l'ATLETICA CHIARI 1964 e soprattutto mai uguale al precedente. Infatti proprio nel 2016 abbiamo avuto modo di festeggiare in piazza Zarnardelli a Chiari il "trentesimo" del salto con l'asta in piazza, una gara che non ha eguali nel mondo atletico proprio per la leggendaria longevità e con la novità della sera precedente di una competizione regionale, anche al femminile, di sicuro successo.

In quanto ad organizzazione l'Atletica Chiari non si è lasciata mancare nulla: dalla corsa su strada ad una campestre, da favola per via del parco di Villa Mazzotti, alle innumerevoli gare nazionali (XI meeting), regionali (i campionati) e provinciali, per tutte le categorie dell'atletica agonistica, con un apporto significativo anche alle competizioni scolastiche del territorio.

Alla festa annuale di fine anno, teatro soprattutto di premiazioni per i più meritevoli, ha voluto essere presente fra le altre autorità, anche il Presidente del Comitato Regionale della Lombardia Gianni Mauri, fresco di nomina... Motivo d'orgoglio per l'Atletica Chiari il fatto che uno dei consiglieri della società, Roberto Goffi, ricopre ora la carica di Vice-presidente del medesimo organismo. Come è altrettanto motivo di orgoglio l'aver raggiunto

nella stagione agonistica trascorsa tutte le finali societarie preposteci.

Nell'analisi delle prestazioni dei nostri atleti spicca subito all'evidenza la stagione d'oro di uno degli atleti seguiti da Franco Fattori: Abdellah Zahouan, medaglia d'argento ai campionati italiani juniores indoor nei 1500 metri, gara per la quale ha gareggiato poi al 'Golden Gala' di Roma del 2 giugno, convocato dalla Federazione ed ha ottenuto la pregevole prestazione di 3'49"37. Abdellah poi in compagnia di Gabriele Be', Andrea Martinelli ed Edoardo Zubani è salito sul secondo posto del podio nella staffetta 4x800 ai nazionali. Altre prestazioni notevoli Zahouan le ha ottenute sui 5000m. (14'29"14), sui 1000m. con 2'27"89 e sugli 800 metri con 1'54"22, dove però il migliore è stato Edoardo Zubani con 1'52"04 al meeting del 2 giugno, per poi arrivare 7° ai campionati italiani di Bressanone. Edoardo è stato l'anima di tutte le staffette, dall'alto del suo ottimo 49"42 sui 400 metri. Gabriele Be' 1'54"56 ed Andrea Martinelli 1'58"15 con 50"12 sui 400 chiudono la rassegna dei nostri migliori mezzofondisti.

Fra i migliori atleti di Andrea Dell'Angelo spiccano Marco Ugnani con 15"65 sugli ostacoli alti, ma soprattutto il 54"41 sui 400 ostacoli ai campionati italiani di Bressanone ed ancora il promettente Oscar

Maifredi classe 2000 con 15"12 sui 100 (7° in Lombardia) per poi schierarsi ai campionati italiani allievi di Jesolo sui 400 ostacoli. A Jesolo c'era anche Andrei Voicu lanciatore di peso (kg.5) da mt.14,10.

Ai *Criteria* nazionali cadetti che si sono svolti quest'anno a Cles (Trento), Daniele Bianchi, tecnico dei salti, ha presentato due calibri da novanta: Samuel Shahaj (nato nel 2001) ha vinto la medaglia d'argento nel salto in alto con mt.1,86, ed Andrea Dall'Olio, che non ha raggiunto il podio ma per 4,00 metri di salto con l'asta è pur sempre il primo in Lombardia, titolo che non ha vinto per sfortuna. Degni di nota i risultati di Denis Festa 1,88 di alto e 13,32 di triplo, con Samuele D'Elia (classe 2000) a 4,10 di salto con l'asta.

Sarebbe ingiusto non segnalare la stagione interlocutoria di Luca Cropelli, di Davide Lussignoli e dei giovani Alessandro Bossetti, Filippo Bariselli, Paolo D'Elia, Marco Bombardieri, Daniele Caceffo, Lorenzo Lhon, Federico Festa, Adriano Palazzo, Giorgio Faccoli, Federico Melzi, Daniele Plebani, Filippo Bertocchi, Lorenzo Castelvvedere, Nesim Amsellek, con un occhio di riguardo per la mezzofondista Sabrina Marini e per il promettente Marco Belotti già titolato in Lombardia (2°) nel salto in lungo ragazzi, con i tecnici Davide Farimbella, Roberto Ugnani, Simone Belotti, Stefano e Simone Goffi raggianti.

Arrivederci... in pista!

Franco Ducci



Le nostre
trasmissioni
registrate negli
studi della radio

DOMENICA

Il Clarondino
ore 12.15

Repliche
alle ore 17.00 e
alle ore 19.15
il lunedì alle ore 10.00

LUNEDÌ

**Lente di
ingrandimento**
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il martedì alle ore 10.00

MARTEDÌ

Chiari nei quotidiani
ore 18.00

Repliche alle 19.15
il mercoledì
alle ore 10.00

MERCOLEDÌ

Voglia di libri
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il giovedì alle ore 10.00

GIOVEDÌ

L'erba del vicino
ore 18.00
(quindicinale)

E adesso musica
ore 18.00
(quindicinale)

Repliche alle 19.15
il venerdì alle ore 10.00

VENERDÌ

**Chiari nei
quotidiani**
ore 18.00

Repliche alle ore 19.15
il sabato alle ore 10.00

Musica e allegria Concerto di Natale del Santellone

La sera di Santo Stefano i santellonesi sanno che è tradizionalmente legata al concerto di Natale nella chiesa della loro frazione. Per l'occasione le fila del coro del Santellone, diretto da Stefania Alborghetti, si sono allargate per ospitare anche le coriste di Sant'Anna di Rovato. Immane l'accompagnamento musicale dei travolgenti Brass Quintet, con i loro ottoni. Una serata animata come sempre da canti, musica, poesie e qualche risata. Filo conduttore della scaletta musicale del 2016 il tema della fraternità e dell'amicizia, a cui si è accompagnato il messaggio di speranza per un mondo migliore, racchiuso in una bella e profonda poesia recitata dagli scolari di quinta. Vogliamo raccontare una bella serata attraverso le parole degli artisti più giovani, che hanno vissuto l'avvenimento con un'emozione più intensa e conservano ancora tutto il candore per cogliere con maggior sensibilità l'essenza di una festività straordinaria come il Natale.

Michela (la più piccina)
Mi è piaciuto tanto suonare il piano e cantare con il coro le canzoni di Natale. Ed è stata un'esperienza fantastica.



Desirèe e Clara
Noi bambine, Desirèe e Clara, abbiamo partecipa-

to con molta gioia al concerto che si è tenuto lunedì 26 dicembre 2016 presso la chiesa del Santellone. Abbiamo anche potuto suonare per la prima volta uno strumento in pubblico: Desirèe la chitarra con il brano "Ninna Nanna" e Clara col pianoforte ha suonato il brano "Legare è un gioco". È stata un'esperienza molto bella, molto divertente ed eccitante. Ringraziamo Stefania per la pazienza e per averci inserite nel coro. Ciao da Desirèe e Clara.

Roberto

Questo concerto di Natale mi è piaciuto molto. Oltre alle belle canzoni del coro con il quale mi sono esibito, ho avuto l'onore di suonare un assolo con il mio violino l'Inno alla gioia di Beethoven. Trovo questo pezzo molto coinvolgente perché secondo me trasmette allegria e arriva al cuore di tutte le persone. Io ero molto emozionato e temevo di sbagliare le note. Quando mia mamma mi ha presentato al pubblico e Luca mi ha dato in mano il violino mi sono preso coraggio e ho iniziato a suonare serenamente. C'è stato un momento molto divertente che mi ha fatto ridere tanto, quando Luca si è vestito da elfo ed

entrando in scena ha cominciato a scattare dei selfie con il pubblico e con i cantanti. Poi, che cosa dovrei dire a favore di tutto il coro e dei Brass Quintet? Sono stati eccezionali come sempre!

Camilla

Sono come sempre contenta di aver contribuito alla riuscita di questa serata, che gli abitanti del Santellone hanno dimostrato di apprezzare con caldi applausi e sinceri complimenti molto graditi.

Vittoria e Rebecca

Per noi, la tappa più importante come coro del



Santellone è stata, senza dubbio, il concerto di Natale. Pur non avendo partecipato a livello strumentale siamo riuscite col canto a vivere pienamente quest'esperienza che ci accompagna ormai da molti anni e non smette mai di darci soddisfazione.

Beatrice

Il freddo e l'emozione della sera del concerto del 26 dicembre mi aveva conge-

lato mani e piedi, ma mi avevano scaldato il cuore il calore, la gioia e l'atmosfera d'amore che si respirava quella sera in occasione del S. Natale. Lo spirito del Natale ha risvegliato in tutti noi la gioia di essere bambini, ci ha avvicinato gli uni agli altri, con il grande affetto che si può percepire in una grande famiglia. Vorrei tanto che lo spirito del Natale rimanga sempre nei cuori di tutti noi. □

Alunni della quinta classe scuola primaria "B. Varisco" del Santellone

(preparati dalla maestra Daniela Craighero)

"Natale, un giorno"

di Hirokazu Ogura

Perché dappertutto ci sono così tanti recinti?

In fondo tutto è un grande recinto.

Perché

la gente parla tante lingue?

In fondo tutti diciamo le stesse cose.

Perché

gli adulti fanno la guerra?

Dio certamente non vuole.

Perché

il colore della pelle non è indifferente?

In fondo siamo tutti diversi.

Perché

avvelenano la terra?

Abbiamo solo quella.

A Natale - un giorno - gli uomini andranno d'accordo in tutto il mondo.

Allora ci sarà un enorme albero di Natale con milioni di candele.

Ognuno ne terrà una in mano e nessuno riuscirà a vedere

l'enorme albero fino alla punta.

Allora tutti si diranno "Buon Natale!"

a Natale, un giorno.

Anagrafe parrocchiale

dal 13 dicembre 2016 al 17 gennaio 2017

Battesimi

83. Giulia Maria Cancelli
84. Emanuele Nicolini
85. Cristian Vezzoli
86. Sveva Barbieri
87. Orlando Cavalleri
88. Gianluca Cittadini
89. David Minelli
90. Manuel Trento
91. Nicolò Trento

Matrimoni

Fabio Francesco Agosti con Paola Cavalleri

Defunti 2016

180. Maria Bertoli	di anni 92
181. Ester Rossi	92
182. Erminio Locatelli	58
183. Francesco Rusich	95
184. Giannone Carmela	65
185. Raffaella Ramera	82
186. Giuditta Zini	88
187. Giovanni Zanotti	82
188. Patrizia Dotti	54
189. Paolo Fattori	85
190. Anna Bonetti	89
191. Caterina Gualina	83
192. Paolina Guastalli	94

Defunti 2017

1. Vittorino Ugo Salvoni	81
2. Giuseppe Cucchi	79
3. Carla Turra	79
4. Maria Rosa Paderno	71
5. Giovanni Marini	88
6. Angela Vezzoli	83
7. Giacomo Bellotti	93
8. Bruna Vezzoli	71
9. Maria Della Torre	91
10. Maria Rossi	78
11. Valerio Lorini	74
12. Marina Cicori	94
13. Tiziana Trovato	31
14. Pietro Fontana	85
15. Natalina Rambaldini	85
16. Franco Bortolini	66
17. Agostina Galli	84
18. Domenica Mondini	85

Amici sostenitori febbraio 2017

Euro 150,00

Associazione Amici Pensionati e Anziani

Euro 100,00

N.N., N.N.

Euro 70,00

FF.

Euro 50,00

Simoni Franco,
Vezzoli Faustino,
Festa Enrico,
Vertua Vittorio,
Galli Zotti,
Festa Emilio e Liliana,
Dotti Chionni,
Olivari Giuseppe,
Salvoni Adrodegari,
Baresi Renato,
Baresi Vittorio,
Marella Giacomo,
Piantoni Michele,
Ferrari Piantoni,
Degani Antonio,
Vezzoli Giuseppe,
Moletta Daniela,
Baresi Gianfranco,
Mombelli Scalvi, N.N.,
Bariselli Fiorangela,
Zucchetti Aurelio,
Metelli Angela,
Carminati Sandro,
Pedrinelli Paolo,
Burni Pierino,
Terzi Tarcisio,
Peta Margherita,
Vezzoli Gianfranco,
Ferrari Leonardo e
Margherita,
Rigamonti Mario,
Pescali Morsia Palma,
Rossi Franco, N.N.,
Galli Roberto,
Ravelli Attilio,
Cucchi Angelo,
Carminati Domenica
Marini,
Bulgarini Giovanni,
Vertua Felice,
Goffi Falasco,
Grassi Adolfo,
Grassi Franco,
Zini Roberto,
Farmacia Molinari Luisa,

Famiglia Franceschetti,
Famiglia Vezzoli,
Facchetti Arsenio,
Piceni Mario e Anna,
Terzi Zani,
Famiglia Viola,
Rodella Emilio,
Mulonia Franca,
Siverio Mario,
Cogi Faustino,
Bariselli Marilena,
Tartaro Giancarlo,
Olivari Marco,
Brignoli Pasquale,
Salvoni Giulio,
Baldini Mario,
Mombelli Alberto,
Fiorini Vincenzo,
Rapetti Daniele.

Euro 45,00

Famiglia Olmi

Euro 40,00

Chierici Manenti,
Sirani Foglia Eugenia,
Festa Amelia,
Lorini Emma,
Baresi Pietro,
Baresi Angelo,
Gozzini Luigi,
Grassini Renato,
Maifredi Enrico e Monica,
Legrenzi Orizio, N.N.,
Siverio Santino,
Costa Lucia,
Passi Ludovica,
Rosso Cesare,
Fattori Francesco, N.N.

Euro 35,00

Ranghetti Agnese in
Fiorini,
Bono Pietro,
Cortinovis Paolo,
Bariselli Sergio,
Bariselli Francesca,
Piccinelli Luciano,
Rubagotti Alba,
Rubagotti Carlo,
Bergamaschi Enzo,
Manenti Angelo.

Euro 30,00

Cancelli Franco,
Cancelli Giuseppe,

Festa Alfredo,
Mondini Gabriella,
Mercandelli Vezzoli,
Mercandelli Vincenzo,
Vezzoli Faustino,
Vezzoli Olmi,
Festa Francesco,
Nelini Giuseppe,
Mombelli Maurizio,
Vezzoli Vincenzo,
Barcella Elisabetta,
Moletta Alberto,
Serina Carlo,
Sirani Alessandro,
Volpi Giacomo,
Girelli Graziosa,
Dotti Giovanni,
Bonaita Attilio,
Gini Franco,
Serina Amalia,
Vezzoli Franco,
Gozzini Giovanni,
Simoni Mario,
Viola Luigi,
Memini Olindo,
Cavalleri Maria e Daniele,
Sirani Severino,
Foglia Fausto,
Foglia Mario,
Vezzoli Giuseppe,
Cucchi Agnese Lonati,
Bosetti Piero,
Del Bono Francesco,
Cogi Cesare,
Famiglia Leonardi,
Garzetti Francesca,
Festa Luigi,
Lonati Celesta,
Vezzoli Mario,
Baresi Ernesto,
Baresi Adriana,
Malzani Giampaolo,
Traversari Giovanni,
Zotti Stefania,
Lorini Lucia,
Civera Giuseppe,
Baresi Paolo,
Facchetti Pietro,
Olmi Luciano,
Gozzini Vincenzo,
Gozzini Alfredo,
Vitali Amadio,
Lazzaroni Maria,
Barbariga Cucchi
Giuseppina,
Famiglia Bergamaschi,
Famiglia Trainini,
Iore Costante,
Carminati Teresa,

Iore Virginia,
Famiglia Del Barba,
Famiglia Begni,
Grevi Giovanni,
Navoni Stefano,
Vertua Elena,
Massetti Lorenzo,
Mondini Edgardo,
Siverio Irma,
Ottolini Antonio,
Vezzoli Luigi,
Montini Renato,
Tonelli Anna,
Alessandrini Fabio,
Grassini Fratelli,
Calabria Gianfranco,
Caruna Angelo,
Marini Sbardolini,
Lorini Marco,
Salvi Lisetta,
Schieppati Maurizio,
Serina Terzi,
Mazzola Mario,
Norbis Battista,
Cucchi Attilio,
Olmi Francesco,
Salvoni Giovanni,
Gualdi Turotti,
Bosetti Tino,
Setti Alessandro,
Pedrini Paolo,
Pavia Pier Giuseppe,
Carminati Vito,
Terzi Luigi,
Chionni Battista,
Gussago Francesco,
Zerbini Luigi, N.N.,
Siverio Dario,
Zilioli Recenti Marì,
Caravaggi Augusta,
Vertua Francesco,
Ghidini Giuseppe,
Facchetti Mario,
Begni Facchetti,
Volpi Cavalleri,
Facchetti Natale,
Salvi Piantoni,
Sigalini Mario,
Baroni Massetti,
Moreni Gian Fausto,
Ramera Severino,
Iore Giovanni,
Ferrari Luigi,
Goffi Alessandro,
Aceti Aldina,
Terzi Giacomina.

L'ELENCO DEGLI AMICI
SOSTENITORI PROSEGUE
IL PROSSIMO MESE DI MARZO

Consiglio di Oratorio

Il giorno 15 dicembre, alle ore 20,30 si è riunito il Consiglio d'Oratorio del centro Giovanile 2000. Viene data comunicazione dello scambio di auguri per tutta la comunità educativa, fissato per il 20 dicembre alle ore 20,30. Si procede poi con la condivisione di alcune idee per l'incontro della comunità educativa che si terrà il prossimo 8 febbraio e ci si chiede quale potrebbe essere la tematica da trattare, puntando sul verificare se, come oratorio, siamo capaci di essere comunità che educa, facendo crescere i ragazzi.

Vengono quindi evidenziati alcuni aspetti:

- L'oratorio è molto ricco, anche dal punto di vista della varietà delle esperienze proposte ai ragazzi, che dovrebbero avere come punto di riferimento la comunità educativa.
- Viene riscontrato un calo di frequenza dei ragazzi e su questo si avverte la necessità di avviare una riflessione.
- Emerge il bisogno di maturare atteggiamenti di maggior comunione, rispetto, dialogo, condivisione, collaborazione sui quali è necessario un cammino comunitario.
- Si evidenzia un forte impegno e lavoro all'interno dei diversi gruppi, ma si riscontra fatica a progettare, vivere insieme la vita di oratorio e questo crea, a volte, disagio e fatica.

Ci si orienta quindi a scegliere una tematica che possa essere comprensiva, se possibile, degli aspetti emersi.

Seguono alcune comunicazioni:

- Ritmica: è stato chiesto a una volontaria del servizio civile di poter fare il lavoro di segreteria. L'assessore con delega alle politiche sportive e Rapporti con Associazioni Sportive chiede di poter usare la serata del saggio della ritmica - il 17 dicembre - come contenitore per raccogliere soldi per don Piero Marchetti Brevi per offrire la possibilità di una borsa di studio.
 - Viene indicato il 26 febbraio come giornata per la sfilata dei carri di Carnevale.
 - Serate animazione sabato sera: viene espressa la positività di queste serate e viene comunicato che il 25 febbraio 2017 ce ne sarà una dedicata agli adolescenti e ai giovani.
 - Bar: viene valutata la possibilità di una chiusura anticipata la domenica sera, attorno alle 22.00/22.30, vista la scarsa affluenza di persone.
 - Estate Giovani: vengono comunicate alcune date che saranno poi da rivedere e riconfermare più avanti, concernenti le varie attività, serate, campi, date relative ai grest.
- L'incontro si conclude alle 23.10.

Per il C.d.O. suor Daniela



Sessant'anni insieme

Giuseppe Stefanelli ed **Ernesta Ramera** hanno celebrato il loro 60° anniversario di matrimonio con una Santa Messa celebrata nella chiesetta di San Giacomo lo scorso 12 gennaio.

«Avete raggiunto un traguardo che oggi, per molti, sembra irraggiungibile. Un matrimonio lungo sessant'anni, fatto di tanti sacrifici e momenti difficili, e altrettanti momenti belli. Noi figli, Salvatore e Antonella, vi ringraziamo per averci trasmesso i veri valori della vita, l'amore, l'affetto, la bontà. Tutti questi insegnamenti vogliamo, a nostra volta, trasmetterli ai nostri figli».

Un abbraccio affettuoso da figli, nipoti, genero, nuora, pronipote, cognata, fratello, sorella, assieme a tutti i famigliari e amici.

Auguri a voi di ogni bene.

Apostolato della Preghiera

Intenzione di preghiera per il mese di febbraio:

“Per tutti i Cristiani, perché, fedeli all'insegnamento del Signore, si adoperino con la preghiera e con la carità per ristabilire la piena comunione ecclesiale, collaborando per rispondere alle sfide attuali dell'umanità”.

Si tratta di una intenzione di preghiera per l'evangelizzazione espressa da Papa Francesco. Le preghiere di noi tutti siano dunque rivolte a favore di tutti i missionari e di quanti, laici e volontari, dedicano gran parte del loro tempo ed anche l'intera vita, ad assistere chi si trova in difficoltà. In questo periodo pensiamo alle vittime del terremoto nell'Italia Centrale, ma anche ai migranti che chiedono il nostro aiuto, a coloro che scappano dalle guerre, dai bombardamenti.

Papa Francesco si è raccomandato specialmente per quei poveri bambini, che arrivano da noi soli e che sono soggetti a mille pericoli. Il Signore ha raccomandato di accogliere e soccorrere lo straniero. Viene subito alla mente il racconto evangelico del buon Samaritano. Se tutti si adoperano per il prossimo, l'umanità intera sarà migliore.

Ida Ambrosiani

FEBBRAIO

Mercoledì 1 febbraio

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Lætitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Ore 20.45 Consiglio dell'Oratorio (Cg 2000)

Giovedì 2 febbraio

Primo giovedì del mese

Festa della Presentazione del Signore

Ore 9.00 Benedizione delle candele e S. Messa (Duomo)

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di febbraio (Cg 2000)

Venerdì 3 febbraio

Primo venerdì del mese

S. Biagio, martire

Benedizione della gola al termine delle messe

Sabato 4 febbraio

primo sabato del mese

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 5 febbraio

V del tempo ordinario

XXXVII Giornata Nazionale per la Vita

Mercoledì 8 febbraio

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Lætitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Ore 20.45 Incontro per tutta la Comunità Educativa (Cg 2000)

Sabato 11 febbraio

B. V. di Lourdes - Giornata Mondiale del Malato

Ore 15.15 S. Messa e Unzione degli infermi presso il salone della Casa di Riposo

Ore 19.30 Festa delle famiglie (Cg 2000)

Domenica 12 febbraio

VI del tempo ordinario

Inizio Triduo di preparazione alla Festa Patronale dei Santi Faustino e Giovita

Martedì 14 febbraio

Vigilia dei Santi Patroni

Ore 18.00 **S. Messa ed Esposizione solenne delle reliquie dei Patroni** (Duomo)

Mercoledì 15 febbraio

Solennità dei Santi Faustino e Giovita

Sante Messe in Duomo: ore 7 - 8 - 9

Ore 10.30 Solenne Concelebrazione Eucaristica, presieduta da Sua Ecc.za Mons. Mario Vigilio Olmi (Duomo)

Ore 16.30 Canto solenne dei Vesperi (Duomo)

Ore 18.00 S. Messa vespertina (Duomo)

Domenica 19 febbraio

VII del tempo ordinario

Mercoledì 22 febbraio

Ore 20.30 Incontro per tutti sulle letture della domenica successiva e approfondimento dell'Amoris Lætitia di Papa Francesco (Chiesetta Cg 2000)

Ore 20.30 IV Incontro Educatori e Catechisti (Cg 2000)

Venerdì 24 febbraio

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di febbraio (Cg 2000)

Sabato 25 febbraio

Ore 21.00 Serata Bandfest (Cg 2000)

Domenica 26 febbraio

VIII del tempo ordinario

Ore 11.15 (S. Maria) - ore 16.00 (Duomo) Battesimi comunitari

Da oggi la Parrocchia metterà a disposizione il materiale del Centro Missionario per il cammino Quaresimale (libretto e salvadanaio).

Carnevale: Sfilata nel pomeriggio

Martedì 28 febbraio

Ultimo giorno di Carnevale - Festa di Carnevale in Oratorio

MARZO

Mercoledì 1 marzo

Le Ceneri - Inizio della Quaresima

(digiuno e astinenza)

Ss. Messe con imposizione delle ceneri secondo l'orario feriale consueto

Ore 16.30 e ore 20.30 Celebrazione della Parola di Dio con rito di imposizione delle ceneri (Duomo)

Giovedì 2 marzo

Primo giovedì del mese

Ore 20.45 Incontro genitori, padrini e madrine per i battesimi di aprile (Cg 2000)

Venerdì 3 marzo

Primo venerdì del mese - Astinenza

Ore 15.00 Via Crucis (S. Maria)

Sabato 4 marzo

Primo sabato del mese

Ore 17.30 S. Rosario per tutte le famiglie (Duomo)

Domenica 5 marzo

I di Quaresima

Ore 18.00 Concelebrazione solenne di inizio degli Esercizi Spirituali della città (Duomo)

Esercizi Spirituali della città fino a domenica 12 marzo (programma pag. 10)

Opere Parrocchiali

Offerta Benedizione famiglia	20,00
Federaccia	500,00
In memoria di Erminio Locatelli	20,00
Offerta Benedizione famiglia	10,00
Consorelle del Santissimo	500,00
N. N.	25,00
Associazione Pensionati ONLUS	150,00
N. N.	500,00
Associazione Amici Pensionati e Anziani	100,00
Suite Orchesta in occasione concerto	150,00
N. N.	40,00
N. N.	20,00
N. N. in memoria di Silvano	20,00
N. N.	50,00
N. N.	10,00
N.N.	1000,00
In memoria di Luigi Festa	50,00
Carolina e Giancarlo per il 50° di matrimonio	50,00
Anniversari di matrimonio	40,00
N. N.	100,00
Gruppo di preghiera di Padre Pio	200,00
N. N.	20,00
N. N.	100,00
N. N.	25,00
In memoria di Giovanni Marini	70,00
Associazione Artiglieri Chiari	250,00
I fedeli della chiesetta della SS. Trinità (per chiesetta SS. Trinità)	250,00
N. N. (per radio Claronda)	100,00
N. A. (per Caritas)	100,00
N. N. (per Caritas)	50,00
Tania e Giuseppe (per Santellone)	100,00
Gruppo Sportivo Santellone (per Santellone)	150,00
N. N. (per Santellone)	20,00
N. N. (per Santellone)	50,00

Buste natalizie

N. N.	50,00
G. T.	20,00
F. M.	100,00
A.M.A.	50,00
A. C.	50,00
N. N.	300,00
N. N.	100,00
Famiglia Marini	800,00
N. N.	200,00
N° 18 buste	205,00
N° 12 buste	140,00
B.R.M.D.	30,00

Organo

Cassettina Chiesa domenica 11 dicembre	9,00
Cassettina Chiesa domenica 18 dicembre	27,00
Cassettina Chiesa domenica 25 dicembre	7,00
Cassettina Chiesa domenica 1 gennaio	3,00
Cassettina Chiesa domenica 8 gennaio	9,00

N. N.	20,00
N. N. defunti L. P.	100,00
M. P.	1000,00

Madonna delle Grazie

Cassettina Chiesa domenica 11 dicembre	7,00
Cassettina Chiesa domenica 18 dicembre	0,00

Offerte presso il presepio

Cassettina Chiesa domenica 25 dicembre	175,0
Cassettina Chiesa domenica 1 gennaio	110,00
Cassettina Chiesa domenica 8 gennaio	130,00

Restauro chiesa del Cimitero

Cassettina Chiesa domenica 11 dicembre	68,00
Cassettina Chiesa domenica 18 dicembre	10,00
Cassettina Chiesa domenica 25 dicembre (15 buste natalizie)	310,00
Cassettina Chiesa domenica 1 gennaio	1,00
Cassettina Chiesa domenica 8 gennaio	10,00
Offerte chiesa Ospedale	700,00
N. N.	50,00
N. N.	200,00
O. G.	100,00
Fratello, sorelle e cognate in memoria di Raffaella Ramera ved. Grasselli	350,00
N. N. in memoria di Vigilio Bettoni	500,00
Livia e Giancarlo Arsuffi in memoria di Raffaella Ramera	50,00
N. N. in memoria di Bortolo Betti e Alessandrina Goffi	100,00
In memoria di Raffaella Ramera	50,00
Le colleghe e il personale scolastico della scuola S. Giovanni in memoria della defunta Raffaella Ramera	130,00
Le famiglie di Via Paolo VI in memoria del defunto Giovanni Marini	140,00

Restauro chiesa di Santa Maria

I familiari in memoria di Guido Iore	50,00
--------------------------------------	-------

Offerte suono organo

dal 13 dicembre 2016 al 17 gennaio 2017

“Un suono in ricordo dei nostri cari e delle nostre famiglie”

280. A memoria di Giuseppe Rossi	50,00
281. A memoria di Maria Rossi	50,00
282. R. in memoria di Alessandro Torielli	50,00
283. M. R. in memoria di Recenti Ferdinando	50,00
284. N. N. per Lorenzo e Tommaso	50,00
285. N. N. in memoria dei coniugi Luigi Chiari e Maria Gozzini	50,00



Giacomo Olmi
8.9.1938 - 13.2.2016

Pierina Baresi
18.11.1937 - 18.8.2000

Il vostro ricordo è sempre vivo in noi.

Irene e famiglia



Faustino Goffi
23.2.1920 - 24.2.2004

Savina Goffi
1.9.1923 - 16.7.2014

Siete sempre nei nostri cuori.

I vostri figli



Angela Begni
ved. Bombardieri
17.12.1908 - 19.6.2007



Lorenzo Bombardieri
2.6.1933 - 28.2.2013

Carissimo papà,
il tempo passa ma la tua assenza è ancora forte e lo sarà sempre. Ci manca il vederti gironzolare per la casa, nei campi, in mezzo ai tuoi animali e sul tuo trattore; ci manca l'entrare in casa e trovarti seduto sulla tua poltrona a cantare e bisbigliare preghiere.

Portiamo sempre nei nostri cuori il ricordo del tuo volto, della tua voce, dei tuoi insegnamenti, della tua allegria, della tua forza e della tua grande fede che fino all'ultimo hai dimostrato. Grazie per i valori che ci hai trasmesso, in particolare quelli dell'umiltà, generosità e amore verso il prossimo.

Abbiamo anche un'altra persona speciale in cielo, la nostra cara nonna che, insieme a te, è il nostro angelo custode.

Protegeteci da lassù.

Con amore.

I tuoi figli



Enrico Begni
9.12.1914 - 23.6.1977



Annunciata Begni
14.3.1938 - 31.1.2011



Virgilio Begni
23.12.1912 - 11.1.1960



Rosa Begni
15.3.1939 - 21.2.2010



Luigi Begni
6.12.1941 - 10.11.2012



Agape Goffi
ved. Begni
10.9.1913 - 20.2.1993



Giovanni Mazzotti
30.8.1930 - 2.2.2014

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari



Giacomo Masserdotti
11.8.1911 - 30.9.1973

Pierina Bonassi
4.3.1912 - 27.2.1985

Un pensiero, un ricordo, una preghiera per sempre con immenso affetto.

I vostri cari



Marinella Vertua
in Bariselli
28.2.1947 - 15.10.2009

«Mamma: la più bella parola sulle labbra dell'umanità»

Khalil Gibran

Buon compleanno, mamma.

La tua Maria



Agnese Vezzoli
Figlia di S. Angela Merici
3.7.1932 - 24.2.2015

Ti ringraziamo per esserci stata accanto nel nostro cammino di giovani ragazze, per averci fatto conoscere la bellezza di stare insieme, l'incanto della natura, la forza della preghiera...

Le tue ragazze dell'oratorio

Con affetto ti ricordiamo.

Sorelle e fratelli



Francesco Ferrari
12.3.1924 - 18.2.2002

Non è assente né lontano: è vicino a noi, vive con noi, ci ama e ci protegge dal cielo.

I tuoi cari



Cesarina Vianelli
in Bonomelli
8.10.1934 - 20.1.2006



Emilia Aiardi
4.10.1910 - 10.1.2011
Antonio Lussignoli
30.9.1909 - 5.2.1998

L'amore sopravvive alla morte.

I vostri cari



Gian Mario Boifava
2.8.1929 - 1.2.2013

Sei sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Preghiera ai Santi Patroni Faustino e Giovita

O Santi Faustino e Giovita, martiri e nostri Patroni,
rivolgiamo fiduciosi al Signore le nostre preghiere,
per ottenere grazie e benedizioni divine
mediante la vostra intercessione, per noi,
per le nostre famiglie e per la comunità clarense.

Aiutateci a crescere nella fede e nell'amore
mediante il Vangelo e l'Eucaristia,
per essere immagine autentica della Chiesa
e segno della presenza di Cristo risorto
nel mondo.

Noi vi invochiamo
per essere veri testimoni di Cristo,
di pace, di misericordia, di gioia e di speranza.
Vi preghiamo, intercedete per noi. Amen.

*MONS. ROSARIO VERZELETTI - PREVOSTO DI CHIARI
A.D. 2016 - GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA*



*MADONNA CON GESÙ BAMBINO TRA I SANTI FAUSTINO E GIOVITA,
AMBITO BRESCIANO, SECONDA METÀ DEL XVII SECOLO, SACRESTIA DEL DUOMO*